

# Geografia sociale e democrazia

La sfida della comunicazione

*a cura di*

Claudio Cerreti  
Isabelle Dumont  
Massimiliano Tabusi

*Contributi di*

Valentina Albanese — Barbara Aldighieri — Fabio Amato  
Antonello Anappo — Paolo Barberi — Nicolas Bautès  
Rachele Borghi — Lina Maria Calandra — Alberto Cardillo  
Gianluca Casagrande — G. Mario Castellani — Claudio Cerreti  
Aline Chiabati — Livio Chiarullo — Arturo Di Bella  
Isabelle Dumont — Fabrizio Eva — Jean-Marc Fournier  
Robert Hérin — Annarita Lamberti — Mirella Loda  
Francesca Romana Luceri — Marco Maggioli — Marlucci Menez  
Ronald Minot — Valentina Petrioli — Alessandro Prunesti  
Lorena Rocca — Riccardo Russo — Marcella Schmidt di Friedberg  
Massimiliano Tabusi — Bruno Testa — Mauro Varotto



Copyright © MMXII  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/ A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-4642-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2012

## Indice

- 7 *Avvertenza / Avertissement*
- 9 **Isabelle Dumont, Massimiliano Tabusi**  
*Vers une géographie sociale « augmentée » ? Réflexions liminaires / Verso una geografia sociale «aumentata»? Riflessioni liminari*
- 25 **Robert Hérin**  
*Nouvelles technologies de l'information et de la communication. Contribution à une perspective de géographie sociale*
- 43 **Fabrizio Eva**  
*Febbraio-aprile 2011. I quotidiani e la Libia: una guerra perfetta*
- 55 **Mauro Varotto**  
*Comitati spontanei in rete. Le nuove forme di aggregazione e mobilitazione sul Web, tra rischi e opportunità*
- 63 **Mirella Loda**  
*L'analisi socio-geografica come supporto alle politiche urbane. Il caso dei dehors*
- 73 **Annarita Lamberti**  
*Un altro senso negli stessi luoghi. Spazi elettronici e mondo reale raccontati dagli scrittori immigrati italofofi*
- 87 **Marluci Menezes**  
*L'espace du social dans un monde de (multi)représentations socio-spatiales. Méta-réflexion méthodologique à partir d'un regard géo-anthropologique*
- 95 **Francesca Romana Lugerì, Barbara Aldighieri, Bruno Testa, Alberto Cardillo**  
*WebGIS territoriale. Per non perdere il contatto con la realtà*
- 105 **Alessandro Prunesti, Gianluca Casagrande**  
*Geografia sociale, comunicazione geolocalizzata e realtà aumentata*
- 121 **Marcella Schmidt di Friedberg**  
*Perdersi nel cyberspazio. Il disorientamento virtuale*
- 133 **Rachele Borghi**  
*De l'espace normatif à l'espace performatif. Quelques réflexions à partir d'une recherche en cours*

- 143 **Fabio Amato, Isabelle Dumont**  
*Dimensioni culturali e ideologiche delle serie poliziesche in Europa e in America. Le tensioni socio-spaziali del territorio tra finzione e realtà*
- 159 **Ronald Minot**  
*Souriez, vous êtes filmés ! (Une vitrine pour la communauté SHS)*
- 171 **Valentina Petrioli**  
*Comuni agricole ed ecovillaggi. Un confronto tra le fonti*
- 183 **Massimiliano Tabusi**  
*Da una mailing list alla «territorializzazione» di un tetto. Ricercatori e studenti in lotta per una università libera, pubblica e aperta*
- 197 **Nicolas Bautès**  
*Formes et dynamique de l'activisme digital à Mumbai. Expérimentations citoyennes et perspectives pour la recherche impliquée*
- 219 **G. Mario Castellani**  
*Geografia dello zapatismo. Realtà locale e immaginario globale*
- 223 **Lorena Rocca, Aline Chiabai, Livio Chiarullo**  
*Capire il territorio attraverso l'e-governance. Il caso di studio di Genova*
- 241 **Valentina Albanese**  
*Come (e se) coesistono social networks ed esperienze di turismo sensoriale*
- 255 **Antonello Anappo**  
*Comunicare la storia del territorio*
- 275 **Jean-Marc Fournier**  
*Aló Presidente. Un nouvel outil de contrôle du temps et de l'espace géographique dans la révolution bolivarienne de Hugo Chávez au Venezuela ?*
- 287 **Lina Maria Calandra**  
*Per una geografia sociale dell'Aquila post-sisma. Comunicazione visuale e nuove forme di democrazia*
- 313 **Arturo Di Bella**  
*Internet, cittadinanza attiva e azioni locali dal basso*
- 329 **Marco Maggioli, Paolo Barberi, Riccardo Russo**  
*L'uso degli audiovisivi per la ricerca in geografia sociale. Un caso di studio*
- 343 **Claudio Cerreti**  
*Commiato*
- 351 *Riferimenti bibliografici*
- 375 *Abstracts*

Antonello Anappo

## Comunicare la storia del territorio

### **Definizioni geografiche, amministrative e culturali del Municipio Roma XV**

Il primo piano regolatore generale del Comune di Roma risale al 1909, a firma dell'urbanista Edmondo Sanjust di Teulada e del sindaco Ernesto Nathan. Esso divide la città nei quattro anelli concentrici della *Città storica*, *Città moderna*, *Città in espansione* ed *Aree rurali*, e al suo interno ciascun anello è suddiviso in comprensori omogenei: i *riioni* nella Città storica, i *quartieri* nella Città moderna, i *suburbi* nelle aree in espansione e i *settori d'Agro* in quelle rurali.

Dal 1966 il legislatore, nella prospettiva di dotare parti del territorio comunale di poteri amministrativi decentrati sul modello degli *arrondissements* francesi, ha abbandonato l'impianto Sanjust-Nathan, aggregando diversamente gli esistenti quartieri, suburbi e settori d'Agro in più vaste entità territoriali, chiamate *circoscrizioni*. Esse hanno per lo più forma di striscia e si sviluppano radialmente dal centro verso la periferia lungo le direttrici delle grandi strade consolari romane, in modo che esse racchiudano insieme parti di città moderna, parti in espansione e aree rurali.

Non fa eccezione la XV Circoscrizione, che occupa una lunga striscia a sud-ovest del Centro storico in direzione del mare: ad est è delimitata dalle ultime alture del Monte Gianicolo (Stazione ferroviaria di Trastevere), a sud-est e a sud dal corso naturale del fiume Tevere, a

sud-ovest dalle piste stradali e aeroportuali del comune marittimo di Fiumicino e a nord da viabilità minore e dall'antica *Via Portuensis*.

«Ab Janiculo ad mare», dal Gianicolo al mare, è la più nota definizione culturale di questo quadrante urbano, riportata già dallo storiografo Svetonio. Al poeta Ovidio è attribuita quella di «Ripa Suburbana Tiberis», territorio rivierasco a valle dell'Urbe, condensata in quella di «Suburbium», circondario a valle dell'Urbe, nella suddivisione amministrativa in regiones di Epoca augustea. «Arvalia» è il nome moderno del Municipio, deciso nel 1996 con referendum popolare. Esso riprende un altro antichissimo toponimo: «Lucus Fratrum Arvalium», «bosco sacro dei sacerdoti Arvali». Il loro santuario era dedicato a Dia, divinità primigenia della luce solare che nutre e fa maturare le messi degli *arva* (i campi spartiti fra uomini liberi) in rigogliosi raccolti. La tradizione vuole che gli Arvali siano stati il primo collegio sacerdotale della Roma Antica, istituito dallo stesso Romolo tra i suoi 11 fratelli di adozione. Secondo Macrobio i *Fratres* erano latini per parte di madre (la meretrice Acca Larentia) ed etruschi per parte di padre (il pastore Tarun, che si incontra più spesso con il nome latinizzato di Faustolo). Arvalia è dunque, sin dalle origini mitiche, *sorella maggiore* dell'Urbe romana, e insieme terra di transito, incontro e meticcio tra culture (1).

## **Il problema della frammentazione delle competenze sui beni culturali**

Il decentramento delle competenze amministrative inizia nel 1990. Dal 2004 le circoscrizioni, trasformate in *nuove municipalità urbane* (in forma breve: «Municipi»), gestiscono effettivamente la manutenzione urbana, il patrimonio, l'edilizia privata, il commercio al dettaglio, l'artigianato, la polizia urbana, i servizi sociali, i servizi educativi e scolastici, l'anagrafe, lo sport e le attività culturali.

Tale trasferimento impatta presto con le problematiche, oggetto della geografia sociale, tipiche di un territorio a forma di striscia: stretto, lungo e trasversale alle istanze sociali, economiche e urbanistiche della

---

(1) La formula «ab Janiculo ad mare» compare in Svetonio, *Vite dei Cesari, Vespasiano*, I. «Ripa Suburbana Tiberis» compare in Ovidio, nei *Fasti* del 24 giugno. I caratteri del Sodalizio degli Arvali sono descritti da Plinio il Vecchio, nella *Historia Naturalis*: «Arvorum Sacerdotes Romulus in primis instituit, seque duodecimum fratrem appellavit inter illos, Acca Larentia nutrice sua genitos». Il mito fondativo portuense è riportato da Macrobio, *Saturnalia*, I, 10.

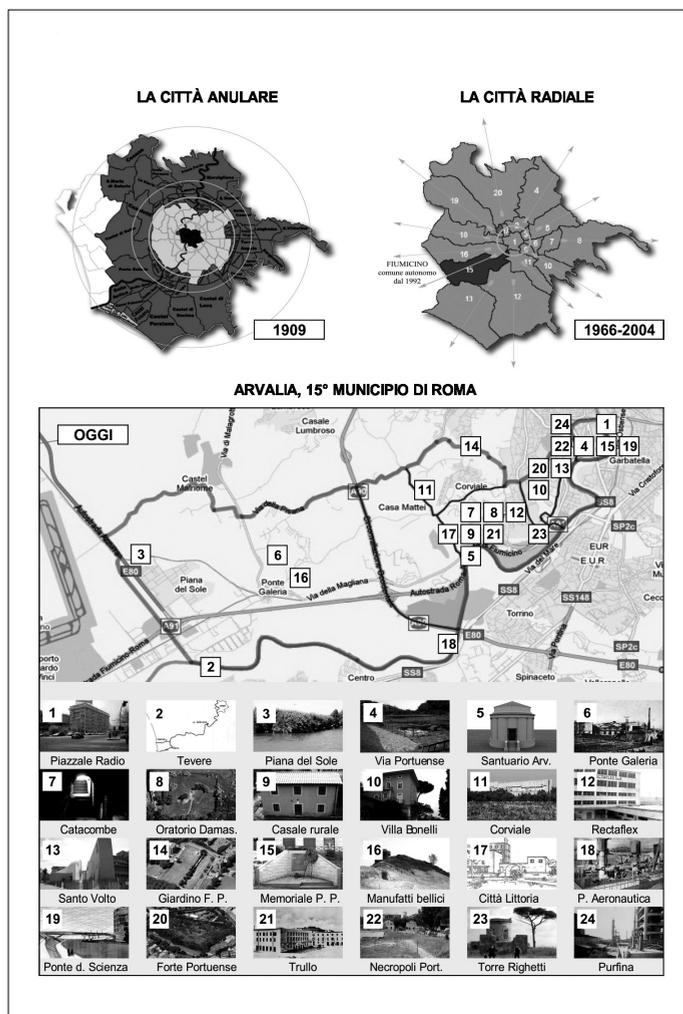


Fig. 42. Una idea di città

*città densa*, delle *banlieues*, dello *spazio campagna*. Qui si prescindere dalla pluralità di queste problematiche e ci si occuperà di una sola di esse, e precisamente la gestione locale delle attività relative ai beni culturali. Ecco dunque l'enunciazione sintetica del problema riscontrato nel Municipio XV: vi è un unico territorio, ma sette diversi organi di sovrintendenza che, per ragioni territoriali e funzionali, vantano competenza su di esso.

La competenza generale per la tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali fa capo allo Stato italiano, che la esercita mediante il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le sue articolazioni periferiche, denominate *Soprintendenze* (con la lettera p!) <sup>(2)</sup>. Le Soprintendenze possono avere articolazioni funzionali (beni archeologici; beni architettonici e paesaggistici; beni storici, artistici, etnoantropologici; archivi) e anche articolazioni territoriali. Nel Municipio XV operano tre strutture statali: la *Soprintendenza Archeologica di Roma - Divisione territoriale per il Municipio XV*, con competenza per il Municipio XV, ma solo fino all'abitato di Ponte Galeria; la *Soprintendenza Archeologica di Ostia Antica*, con competenza sul settore costiero e sulla parte occidentale del Municipio XV, dall'abitato di Ponte Galeria verso il mare <sup>(3)</sup>; la *Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici di Roma - Divisione territoriale per il Municipio XV*, con competenza coincidente con il territorio municipale.

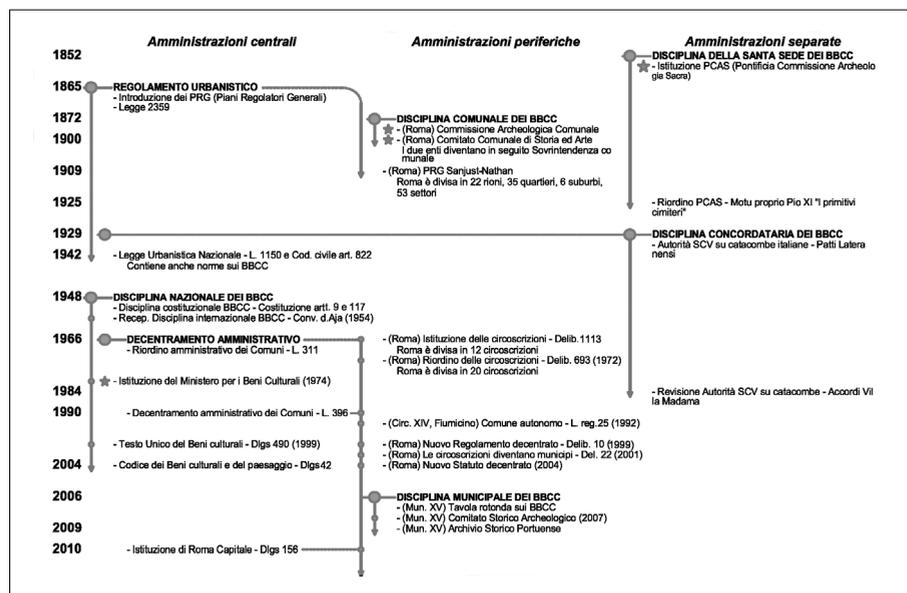
Vi è poi una competenza speciale, concorrente con quella dello Stato, che la legge attribuisce agli «altri enti pubblici territoriali». Uno di essi è il Comune di Roma, che, in ragione dell'*unicum* storico-culturale di Roma, esercita compiti di sovrintendenza già dal 1872, tramite una propria struttura denominata *Sovrintendenza* (con la lettera v!), che replica i compiti delle soprintendenze statali, ma limitatamente ai beni di proprietà comunale. Anche la Sovrintendenza comunale ha articolazioni funzionali e territoriali. Nel Municipio XV operano tre strutture comunali: l'*Ufficio Aree archeologiche del Suburbio*, con competenza sui beni archeologici del Quadrante Portuense (*Suburbium*), grossomodo coincidente con il Municipio XV; l'*Ufficio Monumenti medievali e moderni*, con competenza territoriale generale sui manufatti architettonici e quindi anche su quelli del Municipio XV; l'*Ufficio Carta dell'Agro e Forma Urbis*, con competenza generale sulle cartografie storiche e quindi anche sui patrimoni cartografici del Municipio XV.

Infine, il trattato internazionale che regola i rapporti tra lo Stato Italiano e lo Stato Città del Vaticano prevede il regime di extraterritorialità per le catacombe cristiane, per le quali opera un dicastero della Santa Sede investito di funzioni di sovrintendenza: la *Pontificia Commissione*

---

(2) Si noti bene. So[*p*]rintendenza, con lettera p, indica una struttura *statale*. Si distingue dalla So[*v*]rintendenza, con lettera v, che indica una struttura *comunale*. Il sostantivo *sovrintendenza*, con iniziale minuscola, indica invece in forma indistinta gli organi di tutela dei beni culturali operanti su un territorio.

(3) Le due Soprintendenze di Roma e di Ostia Antica sono oggi unificate nella *Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma*.

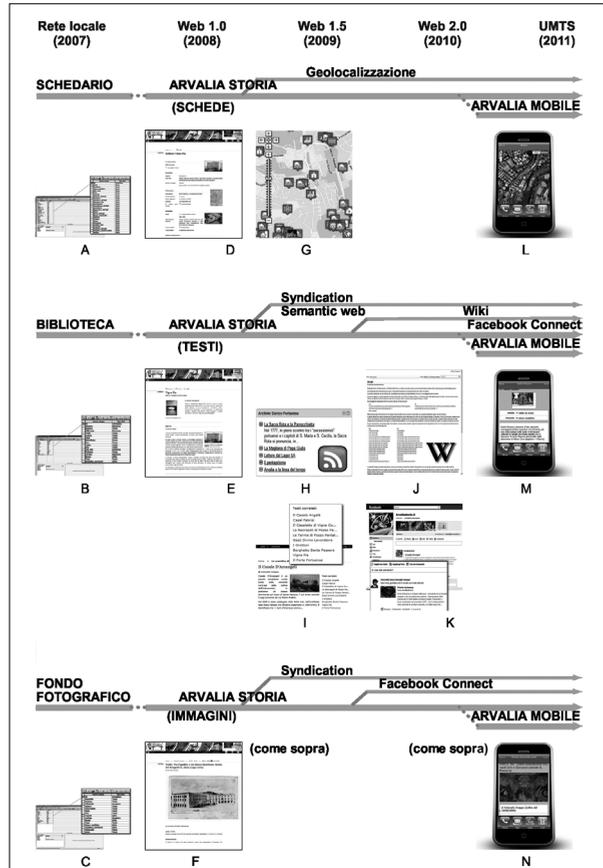


**Fig. 43.** Cronologia dei principali provvedimenti in materia di tutela dei beni culturali a Roma

di *Archeologia Sacra*, con competenza nel Municipio XV su un unico sito: le Catacombe di Generosa <sup>(4)</sup>.

La difficoltà di raccordare in maniera efficace i tre livelli gestionali (Stato, Comune, Santa Sede) emerge con grande evidenza nel biennio 2004-2006, con l'effettivo subentro del Municipio al Comune nella gestione delle attività culturali decentrate. Domande apparentemente semplici – quanti beni culturali abbiamo? chi fa cosa? chi ha le chiavi di quale monumento? – non hanno risposte univoche. Il Municipio promuove allora un tavolo di incontro con gli altri tre livelli, con l'incarico di trovare risposte caso per caso. Non è molto, ma è l'inizio di un cammino.

(4) Proprio alle Catacombe di Generosa si verifica un emblematico cortocircuito di competenze, che vede a vario titolo presenti quasi tutti gli enti di sovrintendenza: il sottosuolo compete alla soprintendenza del Vaticano; il soprasuolo con i resti dell'oratorio del IV sec. compete alla Sovrintendenza del Comune; gli scavi sono stati condotti dalla Soprintendenza Archeologica dello Stato italiano (peraltro coadiuvata dalla École Française, istituzione dello Stato francese). Infine, il pittoresco casale rurale sopra le Catacombe è studiato dalla Soprintendenza architettonica dello Stato, censito dall'Ufficio Carta dell'Agro del Comune e restaurato con fondi del Municipio.



**Fig. 44.** Schema delle basi dati di Arvaliastoria

## I lavori del Comitato Storico Archeologico

Ben presto il tavolo si allarga all'associazionismo locale e a singoli studiosi, e diventa un gruppo di lavoro stabile e motivato, con funzioni informali di comitato scientifico di consulenza e l'investitura ufficiosa di individuare un percorso di più ampio respiro.

Il 29 maggio 2007 l'Assemblea municipale trasforma questo gruppo informale in un organo tecnico, denominato «Comitato Storico Archeo-

logico». Le decisioni sono adottate con il meccanismo «una testa un voto», dove le teste sono i 7 rappresentanti degli enti di sovrintendenza della pubblica amministrazione e i 7 rappresentanti di associazioni e studiosi della componente civica. Il Comitato è presieduto dal Presidente del Municipio, affiancato da una piccola giunta di coordinamento di 3 membri, della quale chi vi scrive fa parte fin dall'istituzione.

### *Verso una nuova definizione di «bene culturale»*

I lavori del parlamentino entrano nel vivo il 3 ottobre 2007, con l'istituzione della «base dati unitaria» dei «beni culturali locali». Ciascun ente di sovrintendenza e ciascuna formazione civica devono conferire tutte le informazioni che possiedono sui monumenti del territorio in un *data-base* informatico comune, tenuto dal Municipio. La base dati è organizzata per righe (*item*), dove ogni riga rappresenta un monumento. Ad ogni riga sono associate una ventina di colonne (campi), con informazioni specifiche <sup>(5)</sup>. La matrice di righe e colonne compone 199 pagine di «schedario», all'epoca consultabili su rete locale IIS.

Non tutti i campi sono compilati nella base dati. E ciò sia perché a monte alcuni dati non sono conosciuti alle stesse sovrintendenze, sia perché a valle le sovrintendenze scelgono spesso di non comunicare alcuni dati, probabilmente perché ritenuti pericolosi per la conservazione del sito <sup>(6)</sup>.

---

(5) Ogni monumento è associato a un *nome popolare* e ad *altri nomi* (storici, scientifici, desueti); a coordinate satellitari, indirizzo stradale, ambito toponomastico. Sono presenti due campi che informano sulla fruizione: se il monumento è visibile da strada e se è visitabile all'interno. Quando il sito è visitabile è indicato il contatto per accedervi; quando non lo è il campo conservazione spiega le problematiche presenti. Se il monumento fa parte di un complesso architettonico un campo relazionale lo lega ad altri monumenti del gruppo. Vi sono tre campi riservati alla individuazione temporale: uno per la fascia cronologica (ad esempio: Risorgimento, Fascismo ecc.), uno per la datazione, uno per la vicenda storica (riutilizzi, restauri, ampliamenti, abbandoni). Vi sono due campi riservati all'aspetto architettonico: aspetto generale (casale, villa, necropoli ecc.) e descrizione di dettaglio.

(6) Il caso emblematico è quello dei beni archeologici, dove la schermatura delle informazioni non è l'eccezione ma la regola. Si pensi ad un cantiere di scavo ancora aperto: se si offrono al pubblico le coordinate satellitari e la descrizione dei tesori che vi si celano il giorno dopo si rischia di trovare sul posto frotte di «tombaroli». Invece i dati sono generalmente completi laddove non rappresentano un pericolo per la conservazione. Qui il caso emblematico è quello della Soprintendenza ai Monumenti architettonici, che permette al Comitato un accesso pieno e diretto alle schede inventariali. In altri casi si adottano soluzioni intermedie: non è permesso l'accesso diretto, ma personale interno degli enti fornisce al Comitato dei riassunti dei dati, più o meno filtrati e schermati secondo le circostanze.

Fin dalle prime righe ci si accorge che il termine *beni culturali locali* è problematico, perché unisce insieme suggestioni collettive e particolari (beni culturali locali) e raggruppa in realtà due distinte classi di opere monumentali: i beni culturali propriamente detti, presenti negli archivi delle sovrintendenze (studiati, inventariati, vincolati); e gli altri variegati patrimoni di interesse culturale (storico, paesistico e memoriale) del territorio, non presenti negli archivi delle sovrintendenze (essi sono stati talvolta studiati, ma mai inventariati e vincolati). *Bene culturale* è infatti un termine coperto da riserva di legge, che si può utilizzare soltanto per i monumenti con talune caratteristiche storiche, archeologiche o etnoantropologiche, o che abbiano ricevuto la speciale declaratoria di interesse pubblico (7). A fianco a questi esiste però tutta una casistica di altri luoghi che, seppur sprovvisti della qualifica legale di bene culturale, godono localmente della considerazione e del rispetto propri dei monumenti. E ciò avviene per un numero davvero rilevante di opere (8).

Che fare? Il Comitato non può prescindere dall'occuparsi di questi altri patrimoni locali, ma non ha certo l'autorità di promuoverli al rango di beni culturali. *L'impasse* viene sciolto elaborando, per mere esigenze operative, una nuova definizione di bene culturale, e precisamente quella di «sito di interesse culturale locale». Essa racchiude insieme in una classe unitaria, senza interna distinzione di rango, tutti i patrimoni culturali presenti nel territorio, siano essi beni culturali in senso proprio o improprio. Questa nuova definizione di «sito di interesse culturale locale» non risulta abbia precedenti di applicazione in altre pubbliche amministrazioni.

---

(7) Sono beni culturali, secondo l'art. 10 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, «le cose immobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli Altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fini di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico». Ad essi la legge associa uno speciale regime di tutele. Sono inoltre beni culturali anche gli altri patrimoni dichiarati «di interesse pubblico» dallo Stato.

(8) Il «Serpentone» di Corviale, maestoso edificio residenziale lungo 1 km, simbolo della città moderna in tutte le sue contraddizioni urbanistiche e sociali, non è considerato dalle sovrintendenze un monumento. Anche la Rectaflex, gloriosa fabbrica dove videro la luce le prime fotocamere *reflex*, non è considerata un monumento. Nel 2006 è stata inaugurata la chiesa del Santo Volto, di Sartogo e Grenon, perla dell'architettura sacra; un parco pubblico del tutto speciale, il Giardino dei frutti perduti, conserva le essenze arboree locali in via di estinzione; il Memoriale ai Caduti di Pietra Papa ammonisce al ricordo di un'efferata strage: nessuno di tali luoghi è presente negli archivi delle sovrintendenze. Si pensi anche a quelle opere minute – abbeveratoi per armenti, cappelle private, manufatti della seconda guerra mondiale – dimenticati dalle sovrintendenze non per negligenza, ma per l'abbondanza con cui sono presenti nel territorio. La Città Littoria della Magliana di De Renzi è un'opera progettuale mai realizzata; il Ponte dell'Aeronautica a Mezzocammino è stato distrutto da eventi calamitosi; il Ponte della Scienza a Marconi è in costruzione: anche questi patrimoni – immateriali o non più materiali – figurano nell'immaginario della comunità locale nel novero dei monumenti.

### *Il linguaggio accessibile*

L'obiettivo della schedatura dei siti di interesse locale viene rapidamente raggiunto. Si decide a questo punto di restituire lo schedario alla cittadinanza attraverso il *webWeb*. E l'operazione non è di poco conto, perché le schede non sono immediatamente fruibili da tutti, ma vi è uno scalino di comunicazione tra il linguaggio «alto» delle sovrintendenze e quello «di base» dei cittadini. Si pensa ad un intervento di mediazione culturale, per tradurre le schede in linguaggio accessibile. Ad esempio il lemma «strada basolata», che appartiene all'archeologia, può essere sciolto nel linguaggio comune in «strada romana, ricoperta di lastre poligonali di basalto, come quelle ancora oggi visibili sull'Appia Antica». Ma è un'operazione culturale corretta? Componente istituzionale e componente civica del Comitato sono su posizioni opposte: da una parte si argomenta che il linguaggio delle sovrintendenze è già un linguaggio semplificato, non ulteriormente semplificabile perché perderebbe di autorevolezza; dall'altra si controbatte che compilare una base dati senza renderla «commestibile» ai fruitori è un lavoro utile a poco.

C'è del vero in entrambe queste affermazioni, e infatti la soluzione non sta nello scegliere un linguaggio, ma piuttosto nel rappresentare la pluralità. Si decide quindi di lasciare invariate le schede nella lingua alta degli accademici e di creare una seconda base dati, parallela alla prima, composta di testi divulgativi in linguaggio accessibile. Un rigido piano redazionale fissa le regole editoriali dei testi, ma consente a chiunque di cimentarsi nella scrittura, senza argomenti esclusivi, riservati o tabù. Parte il reclutamento di uno *staff* di redazione (composto da studenti, insegnanti e pensionati) e prende forma una raccolta di articoli monografici che ha il nome di «biblioteca».

«Schedario» e «biblioteca» sono basi dati improntate al modello relazionale: si compongono di materiali digitali differenti (informazioni nel primo caso; testi nel secondo) ma sono ordinate secondo la medesima chiave (i monumenti). Esse dialogano fra di loro come fossero un archivio solo, rispondendo unitariamente alle *queries* (richieste) dell'utente.

Copyright e copyleft

Manca ancora un passaggio, per completare l'«affabulazione» di un monumento al cittadino: un corredo di immagini. Da questa premessa inizia la costruzione di una terza base dati, il «fondo fotografico».

Nel realizzarlo il Comitato si incontra con un soggetto privato, la Fondazione Riva Portuense <sup>(9)</sup>, che già gestisce l'omonimo archivio fotografico, dedicato alle memorie del Municipio XV. Alla Fondazione viene affidato il compito di raccogliere le fotografie dei cosiddetti «beni culturali impropri» <sup>(10)</sup>, attingendo dal proprio archivio se presenti, o fotografandoli *ex novo*. La Fondazione svolge tale lavoro gratuitamente, ma chiede in cambio che vengano mantenute le politiche di *copyleft* già adottate nell'archivio *Rivaportuense*. Il *copyleft* è un sistema di gestione dei diritti d'autore basato su licenze d'uso <sup>(11)</sup>, attraverso le quali l'autore (detentore originario) indica ai fruitori dell'opera che essa può essere diffusa, utilizzata e modificata liberamente.

Per quanto riguarda invece i beni culturali in senso proprio, la legge non solo non ammette licenze d'uso, ma fissa criteri ben restrittivi: sol-

---

(9) Si tratta di un fondo d'archivio, composto di circa 5.000 fotografie scattate su pellicola a partire dal 1992 per il settimanale locale *Roma Circostrizione* e in digitale dai primi anni Duemila. Vi si aggiungono via via i fondi fotografici familiari delle più importanti famiglie portuensi (Lucà, Venditti, Barrocci), insieme a una raccolta di documenti, corrispondenze, audiovisivi, registrazioni, cartoline e cimeli locali vari. Dal 2004 il fondo è stato interamente digitalizzato e aperto al pubblico, con il sito *Rivaportuense.it* e con un fitto calendario di mostre fotografiche e documentali. Tra le principali ricordiamo le tre esposizioni *Braccianti, Mezzadri, Proletari*, con immagini fotografiche del Territorio Portuense, rispettivamente di inizio Novecento, metà secolo e anni Settanta. Ancora, le mostre monografiche su *Forte Portuense* e *Villa Bonelli*. E le tre mostre biografiche *Uccellacci e uccellini* (Pier Paolo Pasolini al Trullo), *Romanzo partigiano* (Giuseppe Testa, Medaglia d'oro della Resistenza) e *I ragazzi di Monte delle Capre* (Telemaco Corsi e la fabbrica Rectaflex). Infine l'allestimento *Arvali. Il mito, la storia, i volti*, presso il Casale Catacombe di Generosa, dedicato alla più antica storia del Territorio Portuense.

(10) Le immagini di opere di arte e ingegno hanno in Italia due diversi regimi legali. I beni culturali impropri (quelli considerati importanti dalla comunità locale, ma irrilevanti dalle sovrintendenze) seguono la legge ordinaria; i beni culturali in senso proprio (quelli delle sovrintendenze) seguono una legge speciale: secondo la legge ordinaria, n. 633 del 1941 sul diritto d'autore, la tutela legale dura per la vita dell'autore dello scatto e per i 70 anni successivi la sua morte. I diritti d'autore sono disponibili: l'autore o i suoi eredi possono autorizzare la pubblicazione su licenza. La tutela legale è ridotta a 20 anni qualora si tratti di fotografie a carattere descrittivo (prive cioè di intento creativo). Sono al pubblico dominio (prive di tutela legale) le foto descrittive di oggetti materiali (compresi scritti, documenti, carteggi e disegni tecnici ecc.). La legge speciale, artt. 106 e seguenti del decreto legislativo 22/1/2004 *Codice dei Beni culturali e del Paesaggio*, contiene una privativa (solo lo Stato può fotografare i beni culturali) e dispone l'obbligo di corrispondere un canone in caso di pubblicazione.

(11) Esistono varie tipologie di licenze d'uso (in inglese *CCPL*, *Creative Commons Public Licences*: la codifica italiana è stata elaborata dall'Istituto IEIIT del CNR), in ragione della quantità di diritti che si trasmettono al pubblico. Riva Portuense adotta licenze di tipo *2.5 cc by-nc-sa*. Esse trasmettono due diritti – quello di *condividere* (libertà di mostrare in pubblico, copiare, riutilizzare e ridistribuire) e quello di *modificare* (libertà di rielaborare l'immagine) – subordinandoli a tre condizioni: che venga indicato l'autore (condizione di attribuzione, *by*); che non vi siano scopi di lucro (condizione non commerciale, *nc*); che, in caso siano realizzati lavori derivati, essi siano diffusi con una licenza analoga (condizione *condividi allo stesso modo*, *sa*).

tanto lo Stato può fotografare beni culturali (è vietato non solo ai privati ma anche agli altri enti pubblici non statali di acquisirne in proprio); in caso di pubblicazione, è obbligatoria la corresponsione di canoni pecuniari, i cui tariffari minimi sono inderogabili.

Di fronte a una contraddizione – il legislatore decentra le attività culturali verso il basso (i Municipi), ma poi mantiene i diritti d'uso sulle immagini al livello più alto (lo Stato) – l'obiettivo di pubblicare *on line* un archivio fotografico sembra naufragare: non è possibile fare fotografie nuove ai beni culturali; né ripubblicare quelle esistenti negli archivi delle sovrintendenze (si tratta di archivi fotografici completi e di inestimabile pregio), se non pagando un canone proibitivo. Dopo un non facile dibattito si opta per rifotografare *ex novo* tutti i beni culturali, considerando l'autorizzazione implicitamente contenuta nelle norme sul decentramento amministrativo, e di considerare il canone di pubblicazione non dovuto, in base a un articolo che esonera i soggetti pubblici non statali in caso di finalità di valorizzazione del territorio. Viene dunque effettuata, durante una precoce primavera, un'avventurosa campagna di ricognizione fotografica sui siti ancora mancanti all'appello, fino a mappare tutti i siti. Inoltre, si sopperisce alla mancanza di rilevamenti fotografici dall'alto con l'innovazione tecnologica, grazie alle immagini satellitari rilasciate da *Google Earth* <sup>(12)</sup>.

### *Dalla rete locale al World Wide Web*

Il 7 luglio 2008 il lavoro sulle tre basi dati è completo. Il Comitato ne delibera la fusione in un archivio unitario, denominato «Rivaportuense - Archivio Storico Portuense». Contestualmente vengono approntate le risorse logistiche e finanziarie <sup>(13)</sup> per aprirne i contenuti alla cittadinanza e al *World Wide Web*.

---

(12) In questo periodo aumenta la qualità delle immagini rilasciate sul Web, giungendo a un livello adatto agli utilizzi del Comitato, e inizia il rilascio di immagini non solo perpendicolari (dall'alto) ma anche assonometriche (a 45°) ruotabili sui quattro lati. Le stesse sono rilasciate al pubblico dominio. Ogni sito di interesse locale è stato pertanto associato a 4 immagini satellitari con diversa visuale: mappa satellitare a perpendicolo, mappa stradale, immagine frontale assonometrica, laterale o posteriore assonometrica.

(13) Il Municipio ha assegnato in uso il Casale delle Catacombe di Generosa. Al pianterreno vengono collocate la sala degli uffici (direzione e magazzino) e la sala multimediale (consultazione); al primo piano la grande sala delle riunioni (spazio pubblico). La Soprintendenza Archeologica di Roma ha allestito al primo piano un piccolo spazio espositivo, composto di vasellame, *ex voto*, monili e monete rinvenuti in recenti scavi. Si costituisce così l'abbozzo di un futuro museo. Infine il Municipio ha erogato alla Fondazione Riva Portuense 12.000 euro, per la realizzazione dell'interfaccia Web dell'Archivio e opere accessorie.

Scartata l'ipotesi di una migrazione della rete locale sul *server* del Comune di Roma, ne viene affittato uno autonomo, ubicato ad Arezzo. Il *server* si compone di tre unità logiche («software», «dati» e «documenti») (14), e tre classi di soggetti interagiscono con esso: i «programmatori» operano sull'«unità software», facendo continue piccole modifiche ai programmi, per mantenere il portale in efficienza. Arvaliastoria ha due programmatori, uno a Roma e l'altro a Perugia, e i loro *pc* sono connessi direttamente con Arezzo via cavo (*client* FTP su linea telefonica); i «redattori» operano sull'«unità documenti», inserendo, modificando e cancellando testi e foto, e sull'«unità dati», aggiornando il *data base* al variare dei contenuti. I redattori si trovano quasi tutti nel Municipio, e i loro *pc* sono connessi ad Arezzo via Web, mediante un'«interfaccia di amministrazione remota» (15); i «visitatori» infine consultano il *server* sul *browser* del proprio pc mediante il «portale pubblico», all'indirizzo *www.arvaliastoria.it* (IP 62.149.128.154).

Alla mezzanotte del 31 dicembre 2008, mentre viene spento il server di *Rivaportuense.it*, si accende il server dell'Archivio, e va *on line* il nuovo portale *Arvaliastoria.it* (16). Il 5 gennaio il nuovo portale riceve

---

(14) A oggi il *server* di Arvaliastoria contiene 4 terabyte di materiali digitali. Il grosso del volume è nell'«unità documenti» (con circa 10.500 *files*, tra testi .txt e immagini .jpg); spazio assai minore occupano l'«unità software» (contiene i programmi .asp) e l'«unità dati» (contiene il *data-base* .mdb); il *server* ha una unità di *backup*, che una volta al giorno crea in *batch* una copia esatta del *server* principale.

(15) All'accesso viene effettuato il riconoscimento dei redattori con *user-id* e *password*, dopodiché essi hanno accesso al «content management system» (CMS). I redattori si distinguono in «user» (possono modificare solo i contenuti di cui sono autori) e in «admin» (possono modificare tutti i contenuti). Le modifiche sono immediatamente visibili al pubblico: non c'è moderazione preventiva.

(16) Il portale è strutturato nelle tre sezioni convenzionali: L'*Header* (testata) contiene le insegne istituzionali e gli strumenti di navigazione; il *Content* (contenuti) ha generazione dinamica: all'apertura mostra la *Home page* (vetrina dei contenuti); quando il visitatore impartisce i comandi di navigazione, punta a singole posizioni del *data-base*, visualizzando i documenti associati; il *Footer* (piè di pagina) contiene i crediti del sito. La navigazione avviene con il motore di ricerca, la barra dei menù e i *link* (collegamenti). La barra dei menù contiene la mappa logica del portale: l'«area informativa» fornisce indicazioni sul chi siamo e sul cosa facciamo del portale; l'«area schedario» dà accesso alle informazioni sui singoli monumenti ed è organizzata in tre canali. Il «Canale Epoche» è un percorso selettivo che orienta cronologicamente i contenuti dell'archivio. Il «Canale Quartieri» orienta i contenuti in chiave geografica. Il «Canale Argomenti» effettua un *focus* tematico: il primo *step* è selezionare una categoria generale (ad esempio lo spazio-campagna, lo spazio sacro ecc.); il secondo è selezionare un argomento specifico (ad esempio: tra tutte le tipologie del sacro, soltanto le chiese parrocchiali, le cappelle ecc.). L'«area biblioteca» dà accesso ai testi. Essi possono essere letti in tre modalità: Web (lettura di intrattenimento, come sfogliare un giornale *on line*), per sommari (consultazione ordinata per luoghi), per indici (consultazione progressiva per data di pubblicazione). L'«Area Fondo fotografico» dà accesso alle immagini, ed è organizzata come la biblioteca.

dall'UNESCO il riconoscimento di «Web World Portal», portale digitale dell'Umanità<sup>(17)</sup>. La presentazione ufficiale avviene il 26 novembre 2009, incontrando grande favore nella stampa, percettibile sostegno nei cittadini<sup>(18)</sup> e la meritata soddisfazione delle autorità municipali, consapevoli di aver «fatto l'impresa». L'obiettivo fissato due anni prima – tirar fuori le informazioni da tanti scaffali polverosi, metterle in comune e restituirle in forma accessibile – è raggiunto. Nessun altro municipio ha fatto tanto, e il XV può ben vantare il titolo di «municipio pioniere».

### Vita quotidiana di un archivio

All'indomani del 26 novembre il Comitato Storico Archeologico si ritrova dunque senza più argomenti né ordini del giorno da discutere. È ancora necessario mantenere in piedi un organo trasversale a così tanti livelli di governo? O è sufficiente conservare la sola giunta di coordinamento, tutta interna al Municipio, per i soli compiti di mantenimento? O si può andare oltre, istituendo la ura politica del «Delegato alla Storia e alla Memoria»<sup>(19)</sup>? Nessuna decisione viene presa. Per tutto il 2010 e in questo scorcio di 2011 il Comitato non è chiamato ad affrontare questioni collegiali (al massimo bilaterali), e le attività, a fronte di circo-

---

(17) L'UNESCO tiene appositi registri, nei quali conserva menzione dei «patrimoni» che appartengono idealmente all'intero genere umano. Il più noto è l'elenco dei «Luoghi patrimonio dell'Umanità», ma registri simili esistono anche per i saperi, culture, tradizioni e altri beni immateriali o per le biblioteche o archivi che li contengono. Un registro di recente istituzione enumera gli archivi digitali a fruizione libera. Il nostro portale è uno dei sette portali italiani ad esservi incluso, nel settore Fondi accademici e letterari. Si tratta di un titolo puramente onorifico, che consente di fregiarsi delle insegne UNESCO, ma non contempla provvidenze economiche.

(18) Qualche dato (fonte *Alexa.com*): al novembre 2009 Arvalistoria è l'11.916° sito in Italia, 459.725° al mondo, con permanenza media per visitatore di 24 minuti. A marzo 2011 Arvalistoria.it è il 10.896° portale su scala nazionale e il 362.966° nel mondo. Si è ridotto il tempo di permanenza per visitatore sul sito, a soli 11 minuti.

(19) Quando le funzioni di un organo di scopo sono esaurite, si dovrebbe chiuderlo senza troppi rimpianti. Ragioni di prudenza suggeriscono tuttavia di non disperdere immediatamente il patrimonio di relazioni e buone pratiche accumulato: l'ipotesi di chiusura *tout court* del Comitato viene pertanto scartata e si discute la conservazione dell'organo in forma ridotta, per attendere ai soli compiti di mantenimento: aggiornare l'archivio secondo l'occorrenza, efficientare il *software*, accettare i nuovi conferimenti, rispondere alle domande di cittadini, studenti, ricercatori e giornalisti. Si discute anche di istituire la figura, non tecnica ma politica, del *Delegato alla Storia e alla Memoria*, ormai standardizzata in molte realtà locali e nel Comune di Roma. Il delegato, oltre ai compiti di mantenimento, istruisce in via preliminare le nuove problematiche storico-archeologiche; raccoglie gli orientamenti della componente civica e delle sovrintendenze; propone una sintesi al governo municipale.

scritte emergenze <sup>(20)</sup>, si concentrano sulla gestione ordinaria dei nuovi conferimenti. Il caso tipico è quello del cittadino che si presenta in Municipio portando sotto braccio gli album fotografici di una vita, con didascalie, anni, eventi e nomi: essi vengono digitalizzati e traghettati in *Arvaliastoria*. Oltre ai fondi familiari si raccolgono anche materiali estremamente variegati, spesso in forma di raccolte organiche <sup>(21)</sup>: tracce audio, video, un'antologia letteraria, i materiali di una mostra e persino un archivio di rilevamenti meteo.

Tuttavia, mentre i contenuti si consolidano, ci si rende conto che il portale non è giunto ad una *versione definitiva*, ma semplicemente *stabile*: stabile significa che i *softwares* girano senza *bug* e il visitatore ne ottiene risposte coerenti. Il limite non è determinato dalla tecnologia, ma dal metodo. Il visitatore naviga in solitudine: sceglie da sé cosa cercare (con il motore di ricerca) e quali saperi cogliere (con la navigazione interattiva). Il metodo di comunicare col visitatore, seppur «democratico» (il visitatore è libero di dirigere la navigazione, e tutti i saperi sono egualmente accessibili), è ancora *top-down* secondo i canoni del Web tradizionale o «1.0»: il portale eroga i saperi, il visitatore è lì a coglierli. Una diversa richiesta da parte dell'utenza, caratterizzata da una *maggiore possibilità di interazione* con il portale, emerge invece con forza in questo periodo. Occorre dare una risposta.

---

(20) Qualche esempio: a) il cedimento di un costone roccioso nel parco delle Catacombe di Generosa, che ha interessato l'area che dall'ingresso del parco immette alle Catacombe, rendendole momentaneamente intercluse; il Comitato ha lavorato all'apertura di un secondo ingresso; b) il ritrovamento accidentale, presso via Q. Majorana, di una nuova porzione di Necropoli Portuense, che ha impegnato non poco i tecnici di diverse amministrazioni; c) l'incendio della *server-farm* di Arezzo, che ha interessato anche il *server* di Arvaliastoria. Per la prima (e finora unica) volta, l'unità di *backup* delocalizzata è entrata in funzione, e a incendio domato ha ricaricato l'intero archivio di Arvaliastoria senza perdita di dati.

(21) Si può accennare alle principali: L'«Audioteca» è un canale *streaming* (su piattaforma *ReverbNation*) che contiene le tracce musicali del Canzoniere di Magliana, una formazione attiva negli anni Settanta che applica gli schemi della musica popolare alle istanze sociali locali; «Arvalia TV» è un canale *streaming* (su piattaforma *Youtube*) che contiene documentari brevi realizzati per le scuole del Municipio e altri filmati; L'«Antologia Portuense» è una raccolta di testi letterari locali (si lavora per una versione *e-book* su piattaforma *Issue*). Al momento vi sono tre progetti-pilota: il *Carmen Arvale*; i *Fortunalia di Ovidio*, la raccolta di epigrammi *Una Spoon River Portuense*; Il «Portale Arvalia» è un mini-sito, realizzato da E. Venditti, N. De Guglielmo ed E. Lucà come catalogo Web della mostra «*Gli Arvali. Il mito, la storia, i volti*», realizzata al Casale Catacombe di Generosa, che ripercorre la vicenda mitica e storica del Sodalizio degli Arvali; La «Stazione Meteo Forte Portuense» è un *data-base* dei dati climatici locali, realizzato con un impianto semiprofessionale La Crosse WS 2305, connesso via cavo a un *server* che registra, dal 2007, temperature, umidità, vento, precipitazioni e altri dati.

## Syndication, semantic Web, geolocalizzazione: l'evoluzione verso il Web 1.5

C'è un dibattito interno, e viene dato il via libera all'*upgrade* dei *softwares* in una direzione che i sociologi definiscono Web «1.5», cioè un fronte avanzato del Web tradizionale.

Il primo passo è la creazione di un *protocollo di esportazione*. I siti dell'1.0 sono *mondi isolati*, blindati verso l'esterno: vengono creati invece dei *feed RSS* (o «*syndication*»), che traducono i contenuti del portale in un formato standard, utilizzabile da terze parti. L'utilizzo delle *syndications* è deciso unilateralmente (sindacato) dai fruitori esterni: è ora possibile incorporare parti di Arvaliastoria in altri portali, sottoscrivere la ricezione di aggiornamenti automatici per e-mail, oppure monitorare il sito con speciali programmi chiamati «aggregatori», utilizzati da uffici stampa, pubblica amministrazione e addetti ai lavori.

Il passaggio successivo è l'integrazione con il Web semantico. Il Web semantico si basa sul principio che le parole contenute in un sito non sono tutte uguali, ma esistono delle «parole chiave» (*tags*), capaci di porre i contenuti in connessione logica fra di loro <sup>(22)</sup>. I *tags* vengono inseriti dai redattori del portale. Ma vi è di più. Poiché la base dati di Arvaliastoria è relazionale, il portale crea dei *tags* speciali che collocano ogni contenuto nel tempo, nello spazio e per forma architettonica. Le associazioni logiche che vengono così a crearsi sono davvero molteplici e organizzate dalla macchina in strutture complesse sorprendentemente simili al pensiero umano <sup>(23)</sup>.

---

(22) Ad esempio il monumento Torre Righetti è legato nella memoria collettiva al film *Uccellacci e uccellini* di Pier Paolo Pasolini. Anche un altro luogo del Municipio è legato a un'opera pasoliniana: la ex Fabbrica Purfina, *location* del film *Accattone*. Se si *taggano* entrambi i monumenti con la parola chiave «Pasolini» si crea fra essi un *legame semantico*: al visitatore che legge del primo monumento potrà probabilmente interessare anche del secondo, e viceversa. I *softwares* semantici gli segnalano questa opportunità.

(23) Per la nostra Torre Righetti il *software* va a pescare la fascia storica di edificazione (1825: Primo\_Ottocento), la collocazione geografica (Trullo), la tipologia edilizia (torre), trasformandoli in altrettanti *tag speciali*. In questo modo la torre è in associazione logica non solo con «Pasolini», ma anche con altri testi che parlano di luoghi e eventi del «Primo Ottocento», della zona del «Trullo», di «torri». Si creano così connessioni complesse, suggestioni aumentate rispetto agli obiettivi semplici che il visitatore aveva in mente. Il *software* gradua l'affinità delle relazioni secondo la quantità di *tag* comuni: un testo che parla di «Pasolini» al «Trullo» sarà più affine con «Torre Righetti» di un testo che parla solo di «Pasolini». Sulla base delle affinità più robuste il *software* propone 8 testi collegati al testo principale, con cui compone in automatico un libricino monografico, scaricabile gratuitamente in PDF. Quando sul portale si inseriscono nuovi testi, i libricini pubblicati in precedenza si aggiornano automaticamente, includendo i nuovi contenuti e scartando quelli con affinità meno robuste.

Il terzo passo è la geolocalizzazione. La geolocalizzazione consiste nell'associare un contenuto ad una coppia di coordinate spaziali (per latitudine e longitudine), ricavate con un navigatore satellitare GPS. Il *software* colloca i monumenti di Arvalia nella realtà virtuale di *Google Maps* e ne estrapola le diverse visualizzazioni da satellite: aerea, assonometrica, cartografica e dal piano stradale (visione immersiva o *street view*)<sup>(24)</sup>.

### *Arvaliastoria 2.0: l'archivio diventa «sociale»*

Nel frattempo però il Web va avanti, e l'1.0 entra definitivamente in crisi. Nuove piattaforme *software* – i «social media» – caratterizzate dall'elevato livello di interazione fra visitatore e portale, ma anche fra visitatore e visitatore, abbandonano la navigazione in solitudine e aprono il Web a due modelli di comunicazione alternativi: il Web della partecipazione (interazione visitatore-portale), in cui il visitatore può costruire i saperi del portale, attraverso l'inserimento di contenuti da lui redatti; e il Web della condivisione (interazione visitatore-visitatore), in cui gli utenti del portale acquisiscono, modificano e ridistribuiscono i contenuti in una rete personale di contatti o in una rete di identità sociali legate da un comune interesse (*community*). L'insieme di questi due modelli, finora chiusi o poco esplorati, detto Web *sociale* o «2.0», rappresenta un salto rispetto all'1.0, che diventa di colpo un dinosauro; il 2.0 tuttavia non è ancora stabilizzato e pone interrogativi su riservatezza, confine pubblico-privato, sicurezza e libertà.

In breve, si decide di varcare la frontiera del 2.0, e si mette in cantiere il secondo *upgrade* dei *softwares* del portale, integrando i sorgenti del portale con i codici aperti rilasciati dalle piattaforme sociali. Viene testato, e subito abbandonato, un *wiki*, realizzato con *Wikimedia*, la piattaforma *opensource* di *Wikipedia*<sup>(25)</sup>. Poi si testa *Facebook Connect*,

(24) L'utilità di questa risorsa è permettere al cittadino di passare dal virtuale al reale, identificando il monumento nei percorsi della sua vita quotidiana. I redattori hanno inserito le coordinate satellitari dei 365 monumenti presenti nel *data-base*. Attingendo alle risorse relazionali, esse sono automaticamente associate a tutti i contenuti del portale.

(25) Un *wiki* è una piattaforma partecipativa, che consente ai visitatori di creare essi stessi i contenuti del portale. L'idea era di raccogliervi le fonti aneddotiche, lasciando carta bianca ai cittadini di raccontare «le vite, i luoghi, le storie». Fin dai primi giorni il *wiki* diventa un'arena di dibattito locale, orientato non al racconto del passato, ma alla costruzione del futuro: dopo aver segnalato ai pubblici amministratori che è opportuno provvedere – in altro contesto – alla costruzione di uno spazio digitale di questo tipo, il *wiki* viene chiuso.

la piattaforma *opensource* di *Facebook*, ed è «amore al primo click»<sup>(26)</sup>. I visitatori che hanno una identità su Facebook vengono riconosciuti da Arvaliastoria: essi possono utilizzare il portale storico del Municipio XV esattamente come se fosse *Facebook*, trasformandolo in una «piattaforma sociale»: il visitatore, posto di fronte a un contenuto di Arvaliastoria che ritiene interessante, può condividerlo con la sua rete personale di contatti («amici»), e ovviamente discuterlo con loro<sup>(27)</sup>; il visitatore, quando desidera un'interazione maggiore con un contenuto, può cliccare su «mi piace». «Mi piace» non è soltanto l'espressione di un generico apprezzamento, ma significa anche voler rendere conoscibile la propria identità a una rete sociale di contatti, non necessariamente appartenenti alla rete personale, che hanno in comune l'interesse verso quel contenuto (*community*)<sup>(28)</sup>.

Ed accoci al momento presente, mentre il mondo digitale non è fermo, e si profila all'orizzonte una evoluzione del Web che chiamano «3.0»<sup>(29)</sup>. Arvaliastoria ha, ad oggi, aperti tre cantieri: i tirocini *PiCA*<sup>(30)</sup>,

---

(26) *Facebook* è un sistema nativo del 2.0. *Wikipedia* nasce invece come 1.5 e si evolve altalenante verso il 2.0, sospesa fra socialità e moderazione dei contenuti, per garantirne l'autorevolezza. *Facebook* non ha problemi di autorevolezza dei contenuti, perché non ne ha: lascia agli utenti la scelta di importare contenuti 1.0 da fuori *Facebook*, e si concentra solo sul versante 2.0 della vicenda. Fa il paio, per così dire, con Arvaliastoria, che nato in 1.0 cerca il 2.0.

(27) Gli «amici» possono condividere a loro volta il contenuto con le loro reti personali («amici degli amici»), alimentando una circolazione del contenuto; ma è possibile anche il contrario: che vedendo un *post* interessante dalla bacheca di un amico si giunga ad Arvaliastoria.

(28) Al primo «mi piace» su un contenuto di Arvaliastoria, il portale genera automaticamente la relativa *community* su *Facebook*, con una pagina dedicata. I successivi visitatori che fanno «mi piace» su quel contenuto possono così interagire fra di loro in una vasta gamma di operatività: scambiare opinioni, fare domande e riceverne risposte; aggiungere informazioni complesse («note»), postare immagini («foto»). Si costituisce così un piccolo archivio di risorse sociali, specifiche per ogni luogo, che diventano disponibili alla redazione di Arvaliastoria.

(29) Si ritiene probabile, in un futuro prossimo, la nascita di piattaforme *top-top* che permettano il dialogo diretto tra le basi dati senza più necessità di siti Internet, fino a costituire il Web in una sorta di archivio degli archivi o biblioteca globale: tutte le basi dati dialogano tra di loro con un linguaggio comune e il sapere universale è aggregato in base alle richieste dell'utente. Al momento esistono ancora numerosi ostacoli tecnologici (la mancanza di un protocollo di comunicazione standard tra le basi dati, la mancanza di adeguate piattaforme *software*, e soprattutto la mancanza di investitori che invece puntano tutto sul 2.0). Tuttavia abbozzi di 3.0 esistono già: il motore di ricerca *Google* indicizza tutti i siti Internet del pianeta come si trattasse di un'unica biblioteca; oppure, limitatamente all'Italia, esiste il progetto di Catalogo unico dei Beni culturali. Così come per il 2.0, relevantissime sono le implicazioni, i dubbi e gli interrogativi legati a un nuovo passaggio di generazione: dal Web *plurale* 2.0 al Web *globale* 3.0. Chi orienta le basi dati e la distribuzione dei saperi? chi le controllerà? chi eventualmente eserciterà la censura?

(30) *PiCA*, acronimo di *Percorsi di Cittadinanza Attiva*, è un progetto formativo del governo italiano e di Roma Capitale per l'inserimento retribuito di giovani sotto i 28 anni in settori di eccellenza della pubblica amministrazione di Roma. Si tratta di occasioni di scambio e crescita reciproci tra ragazzi e istituzioni, che uniscono formazione sul campo e partecipazione alla crescita della

vincitori del prestigioso *Premio Sussidiarietà* del *Forum della Pubblica Amministrazione*; la digitalizzazione dell'Archivio storico del Comitato di quartiere Magliana; e infine *Arvalia Mobile*, versione di Arvaliastoria per telefonia palmare UMTS e rilevamento satellitare GPS <sup>(31)</sup>. Dei loro esiti sapremo raccontare in un prossimo futuro.

## Conclusioni

Siamo dunque alla domanda posta dal *IV Convegno internazionale di Geografia sociale*: i nuovi *media* della comunicazione non convenzionale rappresentano un rischio o un'opportunità?

Rispondiamo per il vissuto della nostra comunità. Arvaliastoria è un'esperienza possibile di integrazione tra livelli di governo del territorio; tra componenti istituzionali e formazioni civiche; tra fonti d'informazione istituzionale, accademica, aneddotica, della memoria; tra vecchi e nuovi *media*. Questa affermazione si scioglie come segue: *a*) è possibile la condivisione di dati fra livelli istituzionali diversi, gerarchicamente distinti e ordinati, quando hanno ad oggetto la medesima realtà territoriale; *b*) è possibile integrare in questo percorso anche una componente civica, in un ruolo non secondario ai soggetti istituzionali ma sussidiario; *c*) è possibile mettere in rete, in un sistema di comunicazione plurale, contenuti autorevoli (istituzionali o accademici) e contenuti popolari (aneddotici, memoriali); *d*) è possibile affiancare ai *media* convenzionali anche i *media* della partecipazione e della condivi-

---

comunità. Il Municipio XV ha sostenuto con entusiasmo il progetto, assegnando 5 giovani alla redazione di Arvaliastoria. I ragazzi, già selezionati con bando pubblico, prenderanno servizio a settembre 2011. Il *Forum PA* ha premiato l'iniziativa PiCA con un il «Premio Sussidiarietà». Si tratta di un riconoscimento per le amministrazioni che promuovono la *sussidiarietà orizzontale*, favorendo l'iniziativa dei cittadini in azioni di interesse generale (come dice l'ultimo comma dell'art. 118 della Costituzione).

(31) Arvalia Mobile è la versione di ArvaliaStoria per telefoni di nuova generazione. È per ora rilasciata in versione *beta* e gira indifferentemente su *Iphone* e *Smartphone*. La caratteristica è che utilizza strumenti già presenti nel telefonino (il *browser wap* per la visualizzazione, e il *satellitare* per la localizzazione) e non richiede *software* aggiuntivo: è sufficiente lanciare il *browser* e scrivere *Arvaliastoria.it*. Il funzionamento è semplice. Il GPS individua le coordinate dell'utente. Si aprono quindi due connessioni Internet con due diversi *servers*. Dal *server* di *Google Maps*, negli Stati Uniti, si scarica la mappa di prossimità (la posizione dell'utente è un puntino rosso al centro della mappa). Dal *server* di ArvaliaStoria, ad Arezzo, vengono scaricate le coordinate dei *monumenti di prossimità* (visualizzati in mappa come quadratini verdi). L'utente seleziona il monumento di suo interesse, ottenendone in risposta le informazioni utili per una visita: storia del luogo, galleria di immagini, notizie circa la visibilità e accessibilità.

sione, laddove essi risultano inclusivi, nel raggiungimento degli obiettivi generali, di un maggior numero di parti sociali.

Oggi possiamo affermare di conoscere i beni culturali di Arvalia meglio che quattro anni fa. E il lavoro del Comitato è stato reso migliore dai nuovi *media*: per la gamma degli strumenti operativi disponibili, per il dibattito interno che essi hanno generato (perché li usiamo? quali i limiti?), per la complessità e qualità di relazioni umane che essi hanno richiesto di instaurare. E, non da ultimo, per la quantità di cittadini che i nuovi *media* ci hanno dato modo di incontrare di persona, e ai quali abbiamo avuto modo di chiedere: «Raccontaci una storia».

### ***Communiquer l'histoire du territoire***

Cette contribution décrit la naissance et l'évolution d'une plate-forme numérique dédiée au patrimoine historique et culturel, matériel et immatériel, du XV<sup>ème</sup> arrondissement de Rome. À partir d'une série de bases de données, appartenant à différents organismes administratifs, *Arvaliastoria* a progressivement inclus des documents, des souvenirs, des compétences de citoyens de l'arrondissement.

Passé du Web 1.0 à 2.0, *Arvaliastoria* a obtenu une implication croissante des citoyens. L'initiative montre qu'il est possible de partager des données sur le territoire entre des institutions nombreuses et variées, y insérer de façon non subordonnée des éléments civiques importants, intégrer des contenus faisant autorité et des contenus « populaires », réaliser l'interaction entre les médias traditionnels et les médias participatifs citoyens.

## Riferimenti bibliografici

- Agamben G. (2001), *The Open: Man and Animal*, Stanford, Stanford University Press (ed. italiana, *L'aperto. L'uomo e l'animale*, Torino, Bollati Boringhieri, 2002).
- Aitken S., Zonn L. (a cura di) (1994), *Place, Power, Situation, and Spectacle: A Geography of Film*, Londra, Rowman&Littlefield.
- Aldighieri B., Chiesa S., Deligios M. (2008), «WineGis: un GIS per la qualificazione dei vini italiani», *MondoGIS*, 66/67, maggio-agosto 2008, pp. 55-59.
- Aldighieri B., Sfondrini G. (a cura di) (in corso di stampa), «La Valchiavenna: un bacino pilota per il controllo dell'ambiente alpino», *Quaderni di Geodinamica Alpina e Quaternaria*, 10.
- Aldighieri B., Testa B., Chiesa S. (2008), «OPENALP® Osservatorio PERmanente Naturalistico ALPino: modello di valorizzazione del territorio montano», *Rendiconti online della Società Geologica Italiana*, 2, 1-3.
- Allard L. (2007a), «Blogs, Podcast, Tags, Mashups, Cartographies, Locative Medias: Le tournant expressiviste du Web», *Médiamorphoses*, 21 ([http://culturesexpressives.fr/doku.php?id=accueil#le\\_wiki\\_de\\_laurence\\_allard](http://culturesexpressives.fr/doku.php?id=accueil#le_wiki_de_laurence_allard)) (consultato 11/3/2011).
- Allard L. (2007b), «Émergence des cultures expressives, d'Internet au mobile», *Médiamorphoses*, 21 ([http://culturesexpressives.fr/doku.php?id=accueil#le\\_wiki\\_de\\_laurence\\_allard](http://culturesexpressives.fr/doku.php?id=accueil#le_wiki_de_laurence_allard)) (consultato 16/3/2011).
- Allard L. (2008), «L'impossible politique des communautés à l'âge de l'expressivisme digital» in «Internet, entre savoirs, espaces publics et monopoles», *Cahiers Sens Public*, 3-4, 7-8, pp. 105-126.
- Allard L., Blondeau O. (2007a), «L'activisme contemporain: défection, expressivisme, expérimentation», *Rue Descartes*, 1, 55, pp. 47-58.
- Allard L., Blondeau O. (2007b), «Can Digital Slum Can Speak», *French Contemporary Studies*, Chicago, Université de Chicago.
- Allen W., Kilvington M., Horn C. (2002), *Using Participatory and Learning-based Approaches for Environmental Management to help achieve Constructive Behaviour Change*, Wellington, Landcare Research.

- Alpa G. (a cura di) (2010), *I beni culturali nel diritto. Problemi e prospettive*, Napoli-Roma, Edizioni Scientifiche Italiane.
- Alvarez R. (a cura di) (2009), *The Wire. Truth be told*, Edimburgo, Canongate Books.
- Amadio V. (2003), *Analisi di sistemi e progetti di paesaggio*, Milano, Franco Angeli.
- Amadio V., Amadei M., Bagnaia R., Di Bucci D., Laureti L., Lisi A., Luger F.R., Luger N. (2002), «The Role of Geomorphology in Landscape Ecology: The Landscape Unit Map of Italy, Scale 1: 250,000 («Carta della natura» Project)», in *Applied Geomorphology: Theory and Practice*, Allison R.J. (a cura di), Londra, John Wiley & Sons, pp. 265-282.
- Anders P. (1996), *Being There, Bemerkungen über eine cyberreale Architektur*, telepolis-Beitrag, Heise Zeitschriften Verlag, pp. 1-6 (<http://www.heise.de/tp/>).
- Anders P. (1998), «Cybrids: Integrating Cognitive and Physical Space in Architecture Convergence», *The International Journal of Research into New Media Technologies*, marzo, 4, 1, pp. 85-105.
- Anders P. (1999), *Envisioning Cyberspace. Designing 3D Electronic Spaces*, New York, McGraw-Hill.
- Andrew C., Goldsmith M. (1998), «From Local Government to Local Governance – and beyond?», *International Political Science Review*, 19, 2, pp. 101-117.
- APAT (2003), *Carta della natura alla scala 1:250.000: metodologie di realizzazione*, Roma, APAT («Manuali e linee guida», 17/2003).
- APAT (2004), *Carta della natura alla scala 1:50.000: metodologie di realizzazione*, Roma, APAT («Manuali e linee guida», 30/2004).
- Appadurai A. (1988), «Introduction: Place and Voice in Anthropological Theory», *Cultural Anthropology*, 3, pp. 16-20.
- Arendt H. (1961), *Between Past and Future: Six Exercises in Political Thought*, New York, The Viking Press.
- Arquilla J., Ronfeldt D. (1998), *The Zapatista Social Netwar in Mexico*, pubblicazione elettronica ([http://www.rand.org/pubs/monograph\\_reports/MR994/](http://www.rand.org/pubs/monograph_reports/MR994/)) (consultato novembre 2009).
- Ashcroft B., Griffiths G., Tiffin H. (1998), *Key Concepts in Post-Colonial Studies*, Londra, Routledge.
- Atlas du Monde Diplomatique. Un monde à l'envers* (2009), Parigi, Éditions Le Monde Diplomatique.
- Auletta K. (2010), *Effetto Google. La fine del mondo come lo conosciamo*, Milano, Garzanti.
- Austin J.L. (1982), *How to do Things with Words*, Oxford, Oxford University Press.
- Bagnasco A., Le Galès P. (2001), «Le città europee come società e come attori», in *Le città nell'Europa contemporanea*, Bagnasco A., Le Galès P. (a cura di), Napoli, Liguori, pp. 1-45.
- Balducci A. (2000), «Le nuove politiche della governance urbana», *Territorio*, 13, pp. 7-15.
- Barberi P. (2005), «Memento urbis: ritrovare e reinventare la memoria di una città», in De Angelis (2005), Roma, Derive Approdi, pp. 122-123.

- Barsotelli M., Sbardella S. (2010), «I dehors a Firenze. Un esercizio di geografia sociale», *Geotema*, 14, 41, pp. 17-24.
- Bateson G. (1976), *Verso un'ecologia della mente*, Milano, Adelphi.
- Bauman Z. (2007), *Homo consumens. Lo sciame inquieto dei consumatori e la miseria degli esclusi*, Gardolo, Erickson.
- Bautès N., Folliot G. (in corso di stampa), «Metrópole, bairro, lugar – modelos de renovação urbana e alternativas de resistência. O caso de Khotachiwadi, Mumbai (Índia)», *Cadernos do LNEC*, Lisboa.
- Bautès N., Saglio-Yatzimirsky M.-C., Boissinot É. (2011), «Ressources foncières et pression immobilière à Mumbai (Inde)», *Tiers Monde*, 206, 2, pp. 55-74.
- Bell D., Binnie J., Cream J., Valentine G. (1994), «All Hyped up and no Place to go», *Gender, Place and Culture*, 1, 1, pp. 31-47.
- Bell D., Valentine G. (a cura di) (1994), *Mapping Desire*, Londra, Routledge.
- Bell D., Valentine G. (1995), «The Sexed Self: Strategies of Performance, Sites of Resistance», in *Mapping the Subject: Geographies of Cultural Transformation*, Pile S., Thrift N. (a cura di), Londra, Routledge, pp. 143-157.
- Benkler Y. (2006), *The Wealth of Network: How Social Production transforms Markets and Freedom*, New Haven, Yale University Press.
- Bennett W.L. (2008), *Changing Citizenship in the Digital Age. Civic Life Online: Learning how Digital Media can engage Youth*, Cambridge, The MIT Press (<http://www.mitpressjournals.org/doi/pdf/10.1162/dmal.9780262524827.001>).
- Berdoulay V., Entrikin J.N. (1998), «Lieu et sujet. Perspectives théoriques», *L'Espace Géographique*, 2, pp. 111-121.
- Bernardini A. (1968), *Un anno a Pietralata*, Firenze, La Nuova Italia.
- Berners-Lee T. (2011), «Lunga vita al Web», *Le Scienze*, 2011, 510, pp. 36-41.
- Berque A. (2000), *Médiance. De milieux en paysages*, Parigi, Belin.
- Berque A. (2002), «L'habitat insoutenable. Recherche sur l'histoire de la désurbanité», *L'Espace Géographique*, 3, pp. 241-251.
- Berry D.M. (2008), *Copy, rip, burn! The Politics of Copyleft and Open Source*, Londra, Pluto Press.
- Bertazzon S., Lando F. (2008), «Il GIS: la sua potenzialità per l'analisi del paesaggio», in *La geografia al tempo di Internet*, Carbone L., Salvatori F. (a cura di), Roma, Società Geografica Italiana, pp. 165-175.
- Bettanini T. (1982), *Espaço e Ciências Humanas*, Rio de Janeiro, Paz e Terra.
- Bettini R. (1976), *Il decentramento urbano a Roma*, Pisa, ETS.
- Beylot P., Sellier G. (a cura di) (2004), *Les séries policières*, Parigi, L'Harmattan.
- Biagetti M.T. (2009), «Biblioteche digitali e web semantico», *Bollettino AIB*, pp. 577-582.
- Bisbal M. (2007), «Los medios en Venezuela, ¿Dónde estamos?», *Espacio abierto, Cuaderno Venezolano de Sociología*, 16, 4, pp. 643-668.
- Bittarello M.B. (2009), «Spatial Metaphors describing the Internet and Religious Websites: Sacred Space and Sacred Place», *Observatorio (OBS\*)*, 11, pp. 1-12.

- Blidon M. (2008), «La casuistique du baiser», *EchoGéo*, 5 (<http://echogeo.revues.org/5383>).
- Blidon M. (2009), «La *Gay Pride* entre subversion et banalisation», *Espace Populations Sociétés*, 2, pp. 305-318.
- Blondeau O. (2007), *Devenir média: l'activisme sur Internet, entre défection et expérimentation*, Parigi, Éditions Amsterdam.
- Bobbio L. (2002a), *I governi locali nelle democrazie contemporanee*, Roma-Bari, Laterza.
- Bobbio L. (2002b), «Le arene deliberative», *Rivista Italiana di Politiche Pubbliche*, 3, pp. 5-29.
- Bobbio L. (2010), «Democrazia e nuove forme di partecipazione», in *La democrazia in nove lezioni*, Bovero M., Pazé V. (a cura di), Roma-Bari, Laterza, pp. 46-63.
- Bobbio L., Zeppetella A. (a cura di) (1999), *Perché proprio qui? Grandi opere e opposizioni locali*, Milano, Franco Angeli.
- Bobbio N. (1984), *Il futuro della democrazia*, Torino, Einaudi.
- Bolocan Goldstein M. (2000), «Un lessico per le politiche urbane e territoriali», *Territorio*, 13, pp. 122-133.
- Borghi R., dell'Agnese E. (2009), «Genere», in *Geo-grafia. Strumenti e parole*, dell'Agnese E. (a cura di), Milano, Unicopli, pp. 291-312.
- Borgucci E. (2002), «La construcción de la situación económica venezolana en el discurso del presidente Hugo Chávez», *Espacio Abierto, Cuaderno Venezolano de Sociología*, 11, 2, pp. 355-378.
- Borrelli G. (a cura di) (2004), *Governance*, Napoli, Libreria Dante & Descartes.
- Bottino A., Ricciardi M. (2008), *Interfacce della memoria. Social media e patrimoni documentali online*, Napoli, ScriptaWeb.
- Boudon R., Bourricaud F. (1982), *Dictionnaire critique de la sociologie*, Parigi, PUF.
- Boyd D.M., Ellison N.B. (2007), «Social Network Sites: Definition, History, and Scholarship», *Journal of Computer Mediated Communication*, 13, 1, Article 11 (<http://jcmc.indiana.edu/vol13/issue1/boyd.ellison.html>).
- Boyer M.C. (1996), *The City of Collective Memory*, Cambridge, MIT Press.
- Brenner N. (1999), «Beyond State-centrism? Space, Territoriality, and Geographical Scale in Globalization Studies», *Theory and Society*, 28, 1, pp. 39-78.
- Bruner J. (1991), «La costruzione narrativa della realtà», in *Rappresentazioni e narrazioni*, Ammaniti M., Stern D. (a cura di), Roma-Bari, Laterza.
- Burbules N.C. (1997), «Aporia: Webs, Passages, Getting Lost, and Learning to Go On», *Philosophy of Education YearBook* ([http://www.ed.uiuc.edu/EPS/PES-yearbook/97\\_docs/burbules.html](http://www.ed.uiuc.edu/EPS/PES-yearbook/97_docs/burbules.html)).
- Burgess J., Gold J.R. (1985), *Geography. The Media & Popular Culture*, Sydney, Croom Helm.
- Busfield S., Owen P. (a cura di) (2009), *The Wire. Re-up. The Guardian Guide to the Greatest TV Show ever made*, Londra, Guardian Books.
- Butcovan M.M. (2006), *Allunaggio di un immigrato innamorato*, Lecce, Besa.
- Butler J. (2006), *Trouble dans le genre*, Parigi, La Découverte.

- Butler J. (2008), *Le pouvoir des mots: discours de haine et politique du performatif*, Parigi, Éditions Amsterdam.
- Butler J. (2009), *Ces corps qui comptent: de la matérialité et des limites discursives du sexe*, Parigi, Éditions Amsterdam.
- Byron M. (1993), «Using Audio: Visual Aids in Geography Research: Questions of Access and Responsibility», *Area*, 25, 4, pp. 379-385.
- Cabral J.P. (1998), «Redes informáticas. Espaços, tempos, hegemonias», *Análise Social*, 33, 148, pp. 861-870.
- Cáceres-Péfaur B. (2005), «Imágenes mediáticas en tiempos de crisis: televisión y propaganda política en Venezuela», *Espacio Abierto, Cuaderno Venezolano de Sociología*, 14, 3, pp. 439-457.
- de Caldas Brito C. (2005), «Il percorso linguistico dei migranti», in *Allattati dalla lupa*, Gnisci A. (a cura di), Roma, Sinnos, pp. 35-47.
- Calogero S. (2005), *Terra, in campagna un'altra vita è possibile*, Milano, I libri di Terre di Mezzo («Stili di vita»).
- Calwetti J. (1976), *Adventure, Mystery and Romance, Formula Stories as Art and Popular Culture*, Chicago, University of Chicago Press.
- Camarda E. (2007), *Pietralata. Da campagna a isola di periferia*, Milano, Franco Angeli.
- Campanella N. (1987), *La XV, ritratto di una circoscrizione. Il suo territorio, i suoi abitanti, la sua storia*, Roma, Comune di Roma.
- Caproni G. (1946a), «Storia di una periferia», *Il Politecnico*, 16, 12/1/1946.
- Caproni G. (1946b), «Viaggio fra gli esiliati di Roma», *Il Politecnico*, 22, 23/2/1946.
- Cardano M. (1994), *Gli elfi del gran burrone: uno studio sulla sacralizzazione della natura*, Torino, Il Segnalibro.
- Cardon D. (2010a), *La Démocratie Internet. Promesses et limites*, Parigi, Le Seuil.
- Cardon D. (2010b), «Pourquoi Internet n'a-t-il pas changé la politique?», *Le Monde*, 10/8/2010.
- Cardon D., Granjon F. (2010), *Médiactivistes*, Parigi, Presses de Sciences Po.
- Cardoso B.V. (2009), «Voyeurismo digital: representação e (re)produção imagética do outro no ciberespaço», in *Devires Imagéticos. A etnografia, o outro e suas imagens*, Gonçalves M.A., Head S. (a cura di), Rio de Janeiro, Editora 7 Letras, pp. 154-178.
- Carr N.G. (2008), *Il lato oscuro della rete. Libertà, sicurezza, privacy*, Milano, Rizzoli-ETAS.
- Carrozzino M., Bergamasco M. (2010), «Beyond Virtual Museums: Experiencing Immersive Virtual Reality in Real Museums», *Journal of Cultural Heritage*, 11, 4, pp. 452-458.
- Cassano F. (2004), *Homo civicus. La ragionevole follia dei beni comuni*, Bari, Dedalo.
- Castells M. (1996), *The Rise of the Network Society*, Malden, Blackwell Publishers.
- Castells M. (1999), *Cities in the Telecommunication Age: The Fracturing of Geographies*, Londra, Routledge.
- Castells M. (2000), *End of Millennium*, Oxford, Maldel.

- Castells M. (2001), *Internet Galaxy*, Oxford, Oxford University Press.
- Castells M. (2002), *La nascita della società in rete*, Milano, Università Bocconi.
- Castells M. (2004), *La città delle reti*, Venezia, Marsilio Editore.
- Castells M. (2009), *Communication Power*, Oxford, Oxford University Press.
- Casti E. (2007), «Cartografia e semiologia della visione. Le dinamiche di costruzione di una semantica dell'altrove», in *Cartografia e progettazione territoriale. Dalle carte coloniali alle carte di piano*, Casti E. (a cura di), Torino, UTET, pp. 73-94.
- Castoriadis C. (2001), *La rivoluzione democratica. Teoria e progetto dell'autogoverno*, Milano, Eleuthera.
- Cattaneo A.M. (1984), «Immagine e territorio: l'audiovisivo come metodologia didattica», *Erodoto. Problemi di geografia*, 7-8, pp. 282-301.
- CE-Commission of the European Communities (1991), *Corine Biotopes manual*, voll. 1-3, EUR 12587, Lussemburgo, Office for Official Publications of the European Communities.
- CE-Commission of the European Communities (2001), *European Governance. A White Paper*, Brussels.
- Cefaï D. (2007), *Pourquoi se mobilise-t-on?: les théories de l'action collective*, Parigi, La Découverte.
- Cendrós Guascha J., Agas L. (2007), «The Digital Gap in Maracaibo city in Venezuela», *Telematics and Informatics*, 24, 1, pp. 147-164.
- CENSIS (2004), *E-Democracy. Un'opportunità per tutti?*, Roma, CENSIS.
- CENSIS (2006), *Le città digitali in Italia*, Roma, CENSIS.
- Centofanti E. (1999), *L'Emiciclo*, L'Aquila, Gruppo tipografico Editoriale.
- de Certeau M. (1990), *L'Invention du Quotidien. 1. Arts de Faire; 2. Habiter; Cuisiner*, Parigi, Folio Essais, Gallimard.
- Chambers I. (2001), *Culture after Humanism*, Londra, Routledge.
- Chávez H. (2009), *Las comunas y los cinco frentes para la construcción del socialismo, Aló Presidente Teórico*, Caracas, Ministerio del Poder Popular para la Comunicación y la Información ([http://www.minci.gob.ve/libros\\_folleto/6/p--2/tp--24/libros\\_folleto.html](http://www.minci.gob.ve/libros_folleto/6/p--2/tp--24/libros_folleto.html)) (consultato 06/06/2011).
- Chevalier M. (1981), «Les phénomènes néo-ruraux», *L'Espace Géographique*, 1, pp. 33-47.
- Chiabai A., Chiarullo L. (2007), *Monitoring of E-Governance Tools and Best Practices*, Short Internal Report ISAAC Project.
- Chiarullo L., Rocca L. (2003), «Sistema PANDORA. Progetto per Venezia», *Equilibri*, 3, pp. 273-290.
- Chiarullo L., Rocca L. (2007), «E-Governance e Autosostenibilità Locale», *Rapporto per lo Sviluppo Sostenibile*, Milano, Fondazione ENI Enrico Mattei.
- Ciaffi D. (2006), «Le dimensioni spaziali e sociali della partecipazione», in *La partecipazione. Dimensioni, spazi e strumenti*, Ciaffi D., Mela A. (a cura di), Roma, Carocci, pp. 81-124.
- Clynes M., Kline N.S. (1960), «Cyborgs and Space», *Astronautics*, 14, September, pp. 26-27 e 74-75.

- Cohen J.E. (2007), «Cyberspace as/and space», *Columbia Law Review*, 107, 1, gennaio, pp. 210-256.
- Coles R. (2004), «Moving Democracy. Industrial Areas Foundation Social Movements and the Political Arts of Listening, Traveling and Tabling», *Political Theory*, XXXII, 5, pp. 678-705.
- Collard A.-S. (2006), *La métaphore dans l'hypermédia comme médiateur des contenus*, La Manouba, Institut de la Presse et des Sciences de l'information, 2006, pp. 85-103.
- La comune agricola* (1978), Roma, Savelli.
- Comune di Roma (Atti) (1965), *Progetto di decentramento amministrativo. Relazione dell'assessore Mauro Bubbico al Consiglio Comunale*, Roma, Tipografia Centenari.
- Cosenza F. (2011), «Bibliografia aperta», *Letteratura nascente e dintorni*, Quaderno n. 27.
- Cottino P. (2008), «Capability Approach e politiche integrate di quartiere», *Territorio*, 43, pp. 66-76.
- Council of Europe (2000), *European Landscape Convention* (Florence 20.X.2000) («European Treaty Series», 176).
- Cova B., Kozinets R., Shankar A. (a cura di) (2007), *Consumer Tribes*, Oxford, Elsevier.
- Crang M., Crang P., May J. (a cura di) (1999), *Virtual Geographies: Bodies, Space and Relations*, Londra, Routledge.
- Crettiez X., Sommier I. (2006), *La France rebelle: Tous les mouvements et acteurs de la contestation*, Parigi, Éditions Michalon.
- Curti L. (2006), *La voce dell'altra. Scritture ibride tra femminismo e postcoloniale*, Roma, Meltemi.
- Damiani M., Sfondrini G., Aldighieri B., Testa B., Sangion D., Alvarez W. (2003), «La realizzazione di un *datawarehouse*: lo studio di un caso», in *III Conferenza Nazionale su informatica e pianificazione urbana e territoriale: costruzione della conoscenza. INPUT 2003 (Pisa, 2003)*, Santini L., Zotta D. (a cura di), Firenze, Alinea, CD.
- Daniels S., Nash C. (2004), «Lifepaths: Geography and Biography», *Journal of Historical Geography*, 30, pp. 449-458.
- Dawkins R., *Il gene egoista*, Milano, Mondadori, 1995.
- Dean J. (2005), «Communicative Capitalism: Circulation and the Foreclosure of Politics», *Cultural Politics*, I, 1, pp. 51-74.
- De Angelis R. (a cura di) (2005), *Iperurbs Roma. Visioni di conflitto e di mutamenti urbani*, Roma, Derive Approdi.
- De Fusco R. (2003), «Rappresentazione e conformazione dell'architettura informatica», in *Architettura e cultura digitale*, Sacchi L., Unali M. (a cura di), Milano, Skira.
- De Ghetto M. (2010), *Le basi di dati spiegate a mia nonna*, Milano, FAG.
- Deleuze G., Guattari F. (1980), «Rhizome», *Capitalisme et schizophrénie*, t. 2, *Mille Plateaux*, Parigi, Éditions de Minuit (ed. italiana, *Mille piani. Capitalismo e schizofrenia*, Roma, Castelvecchi, 2003).
- dell'Agnese E. (2009), *Paesaggi ed eroi. Cinema, nazione, geopolitica*, Torino, UTET.
- Della Porta D. (a cura di) (2004), *Comitati di cittadini e democrazia urbana*, Catanzaro, Rubbettino.

- Deluca T. (1995), *The Two Faces of Political Apathy*, Filadelfia, Temple University Press.
- Demetrio D. (1995), *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé*, Milano, Raffaello Cortina.
- De Notaris D. (2010), *Vite condivise. Dal newsgroup al social network*, Santa Maria Capua Vetere, Ipermedium libri.
- de Spuches G., Alaimo A. (2009), «Memorie cosmopolite. Le parole per dirlo», *Geotema*, 33, pp. 19-26.
- Deuze M. (2006), «Participation, Remediation, Bricolage. Considering Principal Components of a Digital Culture», *The Information Society*, 22, 2, 2006, pp. 63-75.
- Di Bari V. (2008), *Web 2.0*, Milano, Il Sole 24 Ore.
- Di Bari V. (a cura di) (2007), *Internet è cambiato. E voi?*, Milano, Il Sole 24 Ore.
- Di Bella A. (2010), «Insediamenti etnici nella città meridionale: il caso di Catania», *Rivista Geografica Italiana*, 117, 4, pp. 835-868.
- Di Corinto A., Tozzi T. (2002), *Hacktivism. La libertà nelle maglie della rete*, Roma, Manifesto Libri.
- Di Méo G. (1998), *Géographie sociale et territoires*, Parigi, Nathan (fac. Géographie).
- Dodge M., Kitchin R. (2001), *Atlas of Cyberspace*, Harlow, Pearson Education.
- Doheny-Farina S. (1996), *The Wired Neighborhood*, New Haven & Londra, Yale University Press.
- Driver F. (2003), «On Geography as a Visual Discipline», *Antipode*, 35, 2, pp. 227-231.
- Duncan J. (1996), «Me(trope)olis: Or Hyden White among the Urbanists», in *Re-Presenting the City. Ethnicity, Capital and Culture in the 21st-Century Metropolis*, King A.D. (a cura di), Londra, Macmillan, pp. 253-268.
- Duncan N. (a cura di) (1996), *Body/Space. Destabilising Geographies of Gender and Sexuality*, Londra, Routledge.
- Ellner S. (2010), «Hugo Chavez's First Decade of Office, Breakthroughs and Shortcomings», *Latin American Perspectives*, 37, 1, 170, pp. 77-96.
- Elster J. (1998), *Deliberative Democracy*, Cambridge-New York, Cambridge University Press.
- Elster J. (2009), «La democrazia deliberativa», *La Società degli Individui*, XXII, 36, pp. 33-48.
- Engeli M. (2000), *Digital stories: The Poetics of Communication*, Basilea, Birkhäuser.
- Ercole E. (1999) «La crescita metropolitana», in *La dimensione metropolitana. Sviluppo e governo della nuova città*, Martinotti G. (a cura di), Bologna, Il Mulino, pp. 191-230.
- Erlich F. (2005), «Características y Efectos del discurso autocentrado en Aló Presidente», *Boletín de Lingüística*, 24, pp. 5-32.
- Esquenazi J.-P. (2006), «Le crime en série(s). Essai de sociologie du mal américain», in *Cinémas: Revue d'Études Cinématographiques / Cinémas: Journal of Film Studies*, 16, 2-3 («Deleuze et le cinéma. Prologomènes à une esthétique future?»), pp. 240-258 (<http://id.erudit.org/iderudit/014622ar>).
- Estrada Saavedra M. (2007), *La Comunidad armada rebelde y el EZLN. Uno estudio histórico y sociológico sobre las bases de apoyo Zapatistas en las cañadas tojolabales de la Selva Lacandona (1930-2005)*, Città del Messico, El Colegio de México AC.

- Faggi P., Turco A. (a cura di) (2001), *Conflitti ambientali. Genesi, sviluppo, gestione*, Milano, Unicopli.
- Falaix L. (2010), «L'ingénierie sociale et territoriale dans les directions interministérielles de la cohésion sociale: vers une co-construction des politiques publiques entre cadres d'Etat et habitants», *Les Carnets de Géographes*, 1 (<http://www.carnetsdegeographes.org>).
- Fantozzi Micali O., Lolli E. (a cura di) (2009), *Beni culturali, ambiente, paesaggio. L'operato delle associazioni nell'azione di tutela*, Firenze, Alinea («Quaderni di restauro urbano», 4).
- Farinelli F. (2009), *La crisi della ragione cartografica*, Torino, Einaudi.
- Ferretti A. (2011), «Eredità», in Maida (2011), pp. 209-215.
- Ferrua A. (1949), «Attività della PCAS», *Rivista di Archeologia Cristiana*, 25, 1-4.
- Fighera P. (2003), *Governance ambientale e sviluppo sostenibile: processi decisionali e politiche formative in Italia*, Tesi di dottorato, Napoli, Università «Federico II».
- Fillieule O. (2005), *Le désengagement militant*, Parigi, Belin.
- Forman R., Godron M. (1986), *Landscape Ecology*, New York, John Wiley and Sons.
- Formez Italia (2004), *Linee guida per la promozione della cittadinanza digitale: e-democracy*, Roma.
- Foucault M. (1976), *Sorvegliare e punire: nascita della prigione*, Torino, Einaudi (ediz. orig. 1975).
- Foucault M. (1990), «Andere Räume», in *Aisthesis. Wahrnehmung heute oder Perspektiven einer Ästhetik*, Barck K. et alii (a cura di), Lipsia, Reclam, pp. 34-46.
- Foucault M. (1994), *Dits et écrits*, vol. III, Parigi, Gallimard.
- Fournier J.-M. (2010), *L'autre Venezuela de Hugo Chavez, Boom pétrolier et révolution bolivarienne à Maracaibo*, Parigi, Editions Karthala.
- Francescato D., Francescato G. (1974), *Famiglie aperte: la comune*, Milano, Feltrinelli («Nuovi testi», 67).
- Fraser N. (1992), «Rethinking the Public Sphere: A Contribution to the Critique of Actually Existing Democracy», in *Habermas and the Public Sphere*, Calhoun C. (a cura di), Cambridge, Mass., MIT Press, pp. 109-142.
- Frémont A. (1976), *La région, espace vécu*, Parigi, Flammarion, 1976.
- Gabellone F. (2009), «Ancient Contexts and Virtual Reality: From Reconstructive Study to the Construction of Knowledge Models», *Journal of Cultural Heritage*, 10, pp. e112-e113.
- Gambi L. (1984), «Chiose alla definizione di centro storico», *Storia Urbana*, 8, 28, pp. 93-99.
- Garramone V., Aicardi M. (a cura di) (2010), *Paradise l'OST? Spunti per l'uso e l'analisi dell'Open Space Technology*, Milano, Franco Angeli.
- Gbikpi B. (2005), «Dalla teoria della democrazia partecipativa a quella deliberativa: quali possibili continuità?», *Stato e mercato*, 73, pp. 97-130.
- Gibson W. (1982), «Burning Chrome», *Omni*, 4, 10, p. 72.
- Gibson W. (1984), *Neuromancer*, New York, Ace Books.

- Gibson W. (1988), *Mona Lisa Overdrive*, New York, Bantam Books.
- Giddens A., Offe C., Touraine A. (1987), *Ecologia politica*, Milano, Feltrinelli.
- Gilman R., Gilman D. (1991), *Eco-Villages and Sustainable Communities*, studio per l'associazione «Gaia Trust».
- Ginsborg P. (2006), *La democrazia che non c'è*, Torino, Einaudi.
- Giorda C. (2004), «Cinema e geografia: il tema del viaggio», in *In viaggio per... sopravvivere, conoscere, fantasticare*, Soraci E. (a cura di), Atti del 7° Convegno-Corso di aggiornamento di geografia, Casale Monferrato, Città di Casale Monferrato.
- Gnisci A. (1991), *Il rovescio del gioco*, Roma, Carocci.
- Gnisci A. (2004), *Biblioteca interculturale. Via dalla Decolonizzazione europea n. 2*, Roma, Odradek.
- Gottberg L.D. (2004), «Mob Outrages: Reflections on the Media Construction of the Masses in Venezuela (April 2000-January 2003)», *Journal of Latin American Cultural Studies*, 13, 1, pp. 115-135.
- Graham S., Marvin S. (2002), *Città e comunicazione*, Bologna, Baskerville.
- Grasso A. (2007), *Buona maestra. Perché i telefilm sono diventati più importanti dei libri e del cinema*, Milano, Mondadori, 2007.
- Grésillon B. (2005), «Faces cachées de l'urbain» ou éléments d'une nouvelle centralité? Les lieux de la culture homosexuelle à Berlin», *L'Espace Géographique*, 4, pp. 301-313.
- Guarrasi V. (2008), «Memoria di luoghi», *Geotema*, 30, pp. 13-22.
- Guerrini M. (2010), *Gli archivi istituzionali. Open access, valutazione della ricerca e diritto d'autore*, Milano, Bibliografica.
- Habermas J. (1991), *The Theory of Communicative Action*, Oxford, Polity Press.
- Habermas J. (2008), *L'inclusione dell'altro*, Milano, Feltrinelli.
- Haddock S.V. (2010), *La città contemporanea*, Bologna, Il Mulino.
- Hägerstrand T. (1985), «Time-geography: Focus on the Corporeality of Man, Society, and Environment», in *The Sciences and Praxis of Complexity*, Aida L. (a cura di), Tokyo, The United Nations University, pp. 16-29.
- Hancock C. (2011), «Il luogo della differenza: stabilire l'uguaglianza, aprire spazi di soggettivazione politica», *Bollettino della Società Geografica Italiana* (numero monografico a cura di R. Borghi e M. Schmidt di Friedberg), 1, pp. 93-102.
- Hancock C. (a cura di) (2005), «Le genre. Constructions spatiales et culturelles», *Géographie et Culture*, 54.
- Haraway D. (1991), «A Cyborg Manifesto: Science, Technology, and Socialist-Feminism in the Late Twentieth Century», in *Simians, Cyborgs and Women: The Reinvention of Nature*, New York, Routledge, pp. 149-181.
- Harris P. (1996), *HYPER-LEX: A Technographical Dictionary (on line)*.
- Harvey D. (1973), *Social Justice and the City*, Londra, Edward Arnold.
- Harvey D. (1992), «Social Justice, Postmodernism and the City», *International Journal of Urban and Regional Research*, 16, 4, pp. 588-601.

- Harvey D. (2003), «Città e giustizia: i movimenti sociali nella città», in *L'uomo e la città. Verso uno sviluppo umano e sostenibile*, Milano, Franco Angeli, pp. 625-645.
- Harvey N. (1998), *The Chiapas Rebellion*, Durham, Duke University Press.
- Healey P. (1997), *Collaborative Planning. Shaping Places in Fragmented Societies*, Londra, Macmillan.
- Hellinger D. (2011), «Virtual Participation and Political Virtue on Venezuela's Aporrea.org», in *Venezuela's Bolivarian Democracy: Participation, Politics and Culture Under Chavez*, Buxton J., Smilde D., Hellinger D. (a cura di), Durham, Duke University Press, pp. 43-65.
- Hillis K. (1999), *Digital Sensations: Space, Identity, and Embodiment in Virtual Reality*, Minneapolis, University of Minnesota Press.
- Hubbard P. (2001), «Sex Zones: Intimacy, Citizenship and Public Space», *Sexualities*, 4, pp. 51-71.
- Hummel C.P. (2008), «A produção do espaço virtual como reprodução do espaço real: novas formas de exclusão», *Actas do 1º Simpósio de Pós-Graduação em Geografia do Estado de São Paulo (SIMP GEO-SP)*, pp. 967-980.
- Iacobelli C., Ajme M.L., Marrone V. (2009), *Le basi di dati e le reti*, Milano, Juvenilia.
- Illuminati G. (2005), *L'educazione ambientale per nuovi stili di vita: gli ecovillaggi*, Tesi di laurea in Scienze dell'Educazione, Università di Perugia (dattiloscritto).
- Insolera I. (1963), *Roma moderna. Un secolo di storia urbanistica*, Torino, Einaudi.
- INSEE-Institut National de la Statistique et des Études Économiques, «Deux ménages sur trois disposent d'Internet chez eux» (Vincent Gombault, auteur), *Insee Première*, Division Condition de vie des ménages, 2011.
- Internet Usage Statistics. World Internet Users and Population Stats* (<http://www.internetworldstats.com>).
- Ion J. (1997), *La fin des militants?*, Parigi, L'Atelier.
- Ion J., Franquiadakis S., Viot P. (2005), *Militer aujourd'hui*, Parigi, Autrement.
- ISPRA (2009), *Il progetto Carta della Natura alla scala 1:50.000*, Roma, ISPRA («Manuali e Linee Guida», 48/2009).
- ITU-International Telecommunication Union (2010), *World Telecommunication/ICT Indicators Database 2010*, 14<sup>th</sup> edition.
- Jackson S. (2006), «Interchanges: Gender, Sexuality and Heterosexuality: The Complexity (and Limits) of Heteronormativity», *Feminist Theory*, 7, 1, pp. 105-121.
- Jacob C. (1987), «La représentation de l'espace, projet pour une réflexion théorique», in *Espaces des Autres*, Parigi, Les Editions de La Villette, pp. 197-221.
- Jacquot S. (2007), *Patrimonialisation des espaces centraux et développement, une étude comparée de Valparaíso, Gênes et Liverpool*, Université d'Angers.
- Jacquot S. (2008), «Veschambre (V.) – Traces et mémoires urbaines, enjeux sociaux de la patrimonialisation et de la destruction», *Noroi [on line]*, 209, 2008/4, in linea dal 1°/3/2009 (<http://noroi.revues.org/index2662.html>).
- Jessop B. (1998), «L'essor de la gouvernance et ses risques d'échec: le cas du développement économique», *Revue Internationale des Sciences Sociales*, 155, pp. 31-49.

- Jordan T. (2003), *S'engager! les nouveaux militants, activistes, agitateurs...*, Parigi, Autrement.
- Jouve B., Booth P. (a cura di) (2004), *Démocraties métropolitaines. Transformations de l'état et politiques urbaines au Canada, en France et en Grande-Bretagne*, Québec, Presses de l'Université du Québec.
- Kearns I., Bend J., Stern B. (2002), *E-participation in Local Government*, Londra, IPPR.
- de Kerckhove D. (1997), *Connected Intelligence*, Toronto, Sommerville House.
- de Kerckhove D. (2010), *La mente accresciuta*, 40k Books, e-book.
- King A. (1996), «Introduction: Cities, Texts and Paradigms», in *Re-Presenting the City. Ethnicity, Capital and Culture in the 21st-Century Metropolis*, King A.D. (a cura di), Londra, Macmillan, pp. 1-19.
- Kooiman J. (1993), *Modern Governance: New Government-Society Interactions*, Beverly Hills, CA, Sage.
- Kooiman J. (1999), «Socio-political Governance: Overview. Reflection and Design», *Public Management*, 1, 1, pp. 67-92.
- Kooiman J. (2003), *Governance. A Social-Political Perspective*, Grote, Gbikpi Editions.
- Kooiman J., M. Van Vliet (1995), «Governance and Public Management», in *Managing Public Organisations*, Eliassen K., Kooiman J. (a cura di), II ed. Londra, Sage.
- Kyrou A. (2010), *Google God-Big Brother n'existe pas, il est partout*, Parigi, Éditions Inculte.
- La Cecla F. (2007), *Perdersi. L'uomo senza ambiente*, Bari-Roma, Laterza.
- van Laer J., van Aelst P. (2010), «Internet and Social Movement Action Repertoires. Opportunities and Limitations», *Information, Communication & Society*, pp. 1-26.
- Lakhous A. (2006), *Scontro di civiltà per un ascensore in Piazza Vittorio*, Roma, E/O.
- Lamsuni M. (2006), *Porta Palazzo mon amour*, Torino, Di Salvo.
- Lariccia S. (2002), *La rete della Storia. Viaggio verso il web semantico (e ritorno)*, Roma, EUE.
- Lasch C. (2001), *La cultura del narcisismo. L'individuo in fuga dal sociale in un'età di disillusioni collettive*, Milano, Bompiani (ediz. orig. *The Culture of Narcissism*, New York, Norton, 1978).
- Laurin S., Klein J.-L., Tardi C. (a cura di) (2001), *Géographie et société. Vers une géographie citoyenne*, Québec, Presses de l'Université du Québec.
- Le Galès P. (1995), «Du gouvernement des villes à la gouvernance urbaine», *Revue Française des Sciences Politiques*, XXXV, 1, pp. 57-95.
- Le Galès P. (2002), «Government e governance urbana nelle città europee: argomenti per la discussione», *Foedus*, 4, pp. 32-45.
- Le Galès P. (2003), *European Cities. Social Conflict and Governance*, Oxford, Oxford University Press.
- Leach E. (1978), *Cultura e Comunicação. A lógica pela qual os símbolos estão ligados. Uma introdução ao uso da análise estruturalista em antropologia social*, Rio de Janeiro, Zahar Editores.
- Leão L. (2000), «New Labyrinths and Maps: The Challenge of Cyberspace's Art», *Actes/Proceedings Isea 07/12/2000*, Auditorium, pp. 1-14.

- Lefebvre H. (1968), *Le droit à la ville*, Parigi, Anthropos.
- Lefebvre H. (1972), *Espace et politique*, Parigi, Anthropos.
- Lefebvre H. (1976), *Spazio e politica. Il diritto alla città II*, Milano, Moizzi Editore, 1976.
- Léger D., Hervieu B. (1983), *Il ritorno alla natura, «in fondo alla foresta... lo Stato»*, Milano, Celuc Libri («L'arca», 19).
- Leroy S. (2005), «Le Paris gay. Eléments pour une géographie de l'homosexualité», *Annales de Géographie*, 646, pp. 579-601.
- Leroy S. (2009), «La possibilité d'une ville. Comprendre les spatialités homosexuelles en milieu urbain», *Espaces et Sociétés*, 139, pp. 179-203.
- Leroy S. (2010), «La gay pride pour s'appropriier l'espace public et contester la norme hétérosexuelle» ([http://balsbs.archives-ouvertes.fr/docs/00/45/02/65/PDF/Leroy\\_GayPride\\_ColloqueParisEst.pdf](http://balsbs.archives-ouvertes.fr/docs/00/45/02/65/PDF/Leroy_GayPride_ColloqueParisEst.pdf)).
- Lévy F.P., Segaud M. (1983), *Anthropologie de l'espace*, Parigi, Centre Georges Pompidou/CCI.
- Lévy P. (1996), *L'intelligenza collettiva. Per una antropologia del cyberspazio*, Milano, Feltrinelli.
- Lévy P. (1999), *Cybercultura. Gli usi sociali delle nuove tecnologie*, Milano, Feltrinelli.
- Leyva Solano X. (2009), *Nuevos procesos sociales y políticos en América Latina: las redes neozapatistas*, in *Repensar la política desde América Latina. Cultura, Estado y movimientos sociales*, Hoetmer R. (a cura di), Lima, Programa Democracia y Transformación Global-Fondo Editorial de la Facultad de Ciencias Sociales, Unidad de Posgrado, UNMSM, pp. 109-130.
- Li Y., Marsh D. (2008), «New Forms of Political Participation: Searching for Expert Citizens and Everyday Makers», *British Journal of Political Sciences*, 38, pp. 247-272.
- Lievrouw L.A. (2008), «Oppositional New Media, Ownership and Access. From Consumption to Reconfiguration and Remediation», in *Media Ownership. Research and Regulation*, Rice R.E. (a cura di), Cresskill, New Jersey, Hampton Press Inc., pp. 391-416.
- Loda M. (2008), *Geografia sociale. Storia, teoria e metodi di ricerca*, Roma, Carocci.
- Loda M., Aru S., Barsotelli M., Sbardella S. (2011), «I dehors fra erosione dello spazio pubblico e nuove forme di convivialità», in Loda, Hinz (2011), pp. 83-104.
- Loda M., Hinz M. (a cura di) (2011), *Lo spazio pubblico urbano. Teorie, progetti e pratiche in un confronto internazionale*, Pisa, Pacini.
- Lombardi D. (a cura di) (2006), *Percorsi di geografia sociale*, Bologna, Pàtron.
- Lorimer H. (2003), «Telling Small Stories: Spaces of Knowledge and the Practice of Geography», *Transactions of the Institute of British Geographers*, n.s., 28, 2, pp. 197-217.
- Lorimer H. (2005), *The Busyness of Being «more-than-representational»: Some Recent Works in Cultural Geography*, Department of Geography and Geomatics, University of Glasgow (<http://web.geog.gla.ac.uk/olpapers/blorimer003.pdf>).
- Luccardini R. (a cura di) (2009), *Bcult. Beni culturali di serie B*, Genova, Liberodiscrivere.
- Lugeri F.R., Amadio V., Cardillo A., Bagnaia R. (2009), «La rappresentazione cartografica del paesaggio e la produzione enologica territoriale», *Bollettino Associazione Italiana di Cartografia*, pp. 33-38.

- Luisoli W. (2005), *Democrazia elettronica e definizioni*, paper presentato al Convegno «Strumenti della democrazia», Bologna 25/11/2005.
- Macintosh A. (2003), «Using Information and Communication Technologies to enhance Citizen Engagement in the Policy Process», in OECD (2003b).
- Macintosh A. (2004), *Characterizing E-Participation in Policy-Making*, paper presentato alla 37<sup>th</sup> Hawaii International Conference on System Sciences.
- Maggioli M. (2009), «Oltre la frontiera: lo sguardo della geografia sul cinema», *Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia*, XXI, 1, pp. 95-115.
- Maggioli M., Morri R. (2008), «La città riscritta: memorie collettive e individuali per l'analisi e l'interpretazione del paesaggio urbano», in *Territori contesi. Campi del sapere, identità locali, istituzioni, progettualità paesaggistica. IV Convegno Internazionale Beni Culturali (Pollenza, 11-13 luglio 2008)*, Persi P. (a cura di), Urbino, Università di Urbino, pp. 175-183.
- Maggioli M., Morri R. (2010), «Periferie urbane: tra costruzione dell'identità e memoria», *Geotema*, 37, pp. 62-69.
- Maggioli M., Morri R. (in corso di stampa), «Rettangoli come case. Note geografiche su Tiburtino III», in *Voci della città*, Scarpelli F., Romano A. (a cura di), Roma, Carocci.
- Magnaghi A. (1990), *Il territorio dell'abitare*, Milano, Franco Angeli.
- Magnaghi A. (2000), *Il progetto locale*, Torino, Bollati Boringhieri.
- Magenat Thalmann N., Thalmann D. (1998), «Virtual Reality Software and Technology», in *Encyclopedia of Computer Science and Technology*, New York, Marcel Dekker, 41, pp. 331-361.
- Maida B. (a cura di) (2011), *Senti che bel rumore*, Torino, Accademia University Press.
- Manière de Voir-Le Monde Diplomatique (2010), *Internet révolution culturelle*, Parigi, 109, pp. 51-52.
- Manovich L. (2006), «The Poetics of Augmented Space», *Visual Communication*, Londra, Sage, 5, 2, pp. 219-240.
- March J., Olsen J. (1997), *Governare la democrazia*, Bologna, Il Mulino.
- Marcuse P. (2009), «From Critical Urban Theory to the Right to the City», *City*, 13, 2-3, pp. 185-197.
- Marini P., Madonesi D., Napione E. (a cura di) (2008), *Il Ministero per i beni culturali. La sua istituzione e le attuali prospettive*, Verona, Comune di Verona.
- Massey D. (1994), *Space, Place, and Gender*, Minneapolis, University of Minnesota Press.
- Massey D. (2009), «Spazio/Tempo», in *Geo-grafia: strumenti e parole*, dell'Agnese E. (a cura di), Milano, Unicopli, pp. 39-58.
- Mayer M. (2007), «I movimenti urbani nell'era neoliberista», in *In nome di chi? Partecipazione e rappresentanza nelle mobilitazioni locali*, Vitale T. (a cura di), Milano, Franco Angeli, 2007, pp. 41-72.
- Mayntz R. (1999), «La teoria della governance: sfide e prospettive», *Rivista Italiana di Scienze Politiche*, 29, 1, pp. 49-56.
- McDowell L. (1983), «Towards an Understanding of the Gender Division of Urban Space», *Environment and Planning D: Society and Space*, 1, pp. 59-72.

- McDowell L. (1999), *Gender, Identity and Place*, Minneapolis, University of Minnesota Press.
- McDowell L., Sharp J.P. (1999), *A Feminist Glossary of Human Geography*, Londra, Arnold.
- McLuhan H.M. (1994), *Understanding Media: The Extensions of Man*, Londra, The MIT Press (I ed. 1964).
- Meditsch E.B.V. (1996), *A Especificidade do Rádio Informativo. Um estudo da construção, discurso e objectivação da informação jornalística no rádio, a partir das emissoras especializadas de Portugal e do Brasil em meados da década de 90*, Lisboa, Universidade Nova de Lisboa (thèse de Doctorat).
- Mercier G. (2001), «Démocratie, géographie et aménagement du territoire. Le cas du quartier Saint-Roch à Québec», in Laurin, Klein, Tardi (2001), pp. 237-256.
- Merlo V. (2006), *Voglia di campagna: neoruralismo e città*, Troina, Città Aperta («Saggi», 36).
- Metitieri F. (2009), *Il grande inganno del web 2.0*, Roma-Bari, Laterza.
- Miani F. (2001), «New Urban Ideology and Values of the Society in the Third Millennium», in *Geography for Postmodern Society. Community, Ecosystem, Values*, Buzzetti L. (a cura di), Roma, Società Geografica Italiana, pp. 297-305.
- Michel S. (2006), *Bondy Blog, des journalistes suisses dans le 9.3*, Parigi, Éditions du Seuil.
- Mitchell D. (2003), *The Right to the City. Social Justice and the Fight for Public Space*, New York-Londra, The Guilford Press.
- Mitchell W.J. (1996), *City of Bits: Space, Place, and the Infobahn*, Cambridge, The MIT Press (ed. italiana, *La città dei bits. Spazi, luoghi e autostrade informatiche*, Milano, Electa, 1997).
- Mitchell W.J. (1999), *e-topia*, Cambridge, The MIT Press.
- Moine R., Rollet B., Sellier G. (a cura di) (2009), *Policiers et criminels: un genre populaire européen sur grand et petit écrans*, Parigi, L'Harmattan (Champs visuels).
- Moles A., Rohmer E. (1977), *Théorie des actes: vers une écologie des actions*, Parigi, Casterman.
- Montagné J.-N. (2006), «Résistance numérique: agir sur le lieu et à distance», in *Soirées multimédia de la Rencontre Maison populaire*, Parigi (<http://jocelynequelo.fr/?Resistance-numerique-agir-sur-le>) (consultato 12/3/2011).
- Montanari A., Costa N., Staniscia B. (2008), *La geografia del gusto*, Ortona, Edizioni Menabò.
- Morandini M. (2006), *Dizionario dei film*, Bologna, Zanichelli.
- Morin E. (2002), *Educare gli educatori. Una riforma del pensiero per la democrazia cognitiva*, Roma, Edup.
- Morin E. (2009), *Il gioco della verità e dell'errore. Rigenerare la parola politica*, Trento, Erickson.
- Morin E. (2011), *La mia sinistra. Rigenerare la speranza*, Trento, Erickson.
- Moulaert F., Nussbaumer J. (2008), *La logique sociale du développement territorial*, Québec, Presses de l'Université du Québec.

- Mula G. (2011), «Come nasce un movimento: la Rete29Aprile», in Maida (2011), pp. 127-137.
- Nash C. (2000), «Performativity in Practice: Some Recent Work in Cultural Geography», *Progress in Human Geography*, 24, 4, pp. 653-664.
- Noveck Beth S. (2009), *Wiki Government. How Technology can make Government Better, Democracy Stronger, and Citizens more Powerful*, Washington, Brookings Institution Press.
- O'Connor J. (1977), *La crisi fiscale dello Stato*, Torino, Einaudi.
- OECD (2001), *Citizens as Partners: Information, Consultation and Public Participation in Policy Making*, Parigi, OECD.
- OECD (2003a), *Engaging Citizens online for Better Policy-making*, Parigi, OECD.
- OECD (2003b), *Promises and Problems of e-democracy*, Parigi, OECD.
- Olivares M. (2003), *Comuni, comunità ed ecovillaggi in Italia*, Roma, Maltempora («Perturbazioni», 6).
- Owen H. (2008), *Open Space Technology. Guida all'uso*, Milano, Genius Loci editore.
- Paba G. (2002), «Contested Spaces», in *Insurgent City*, Paba G. (a cura di), Livorno, Mediaprint, pp. 4-9.
- Paccagnella L. (2010), *Sociologia della comunicazione*, Bologna, Il Mulino.
- Panizza M., Piacente S. (2003), *Geomorfologia culturale*, Bologna, Pitagora Editrice.
- Parazelli M. (2001), «Penser géographiquement l'exercice de la citoyenneté», in Laurin, Klein, Tardi (2001), pp. 271-287.
- Pasquino M. (2011), «Se la filosofia del linguaggio incontra la politica queer», *Bollettino della Società Geografica Italiana* (numero monografico a cura di R. Borghi e M. Schmidt di Friedberg), 1, pp. 23-30.
- Pasquino M., Plastina S. (2009), *Fare e disfare. Otto saggi a partire da Judith Butler*, Milano, Mimesis.
- Pastore R. (2002), *Sulle strade della fiction. Le serie poliziesche americane nella storia della televisione*, Torino, Lindau.
- Peraya D., Collard A.S. (2008), «La métaphore dans les campus virtuels. Des formes de la représentation à la "représent-action"», *Recherches en Communication*, 29, pp. 57-80.
- Perrotti A. (2011), «Un primo bilancio sul terremoto», *Progetto Città*, 1, pp. 33-34.
- Petcou C., Petrescu D. (2006), «Au rez de chaussée de la ville», *Multitude web. Majeure. Architroubles: pragmatiques architecturales*, 20 ([http://multitudes.samizdat.net/Au\\_rez\\_de\\_chaussée\\_de\\_la\\_ville](http://multitudes.samizdat.net/Au_rez_de_chaussée_de_la_ville)).
- Petrioli V. (2010), *Il «movimento di ritorno alla terra» tra utopia, sussistenza, solidarietà e informalità*, Tesi di dottorato, Università Roma Tre, Facoltà di Lettere e Filosofia (dattiloscritto).
- Piazza G. (2004), «Comitati spontanei di cittadini e politiche locali: il caso di Catania e la campagna di protesta dell'Antico Corso», in *Politiche e partecipazione. Sindaci, gruppi, cittadini nel nuovo governo locale*, Piazza G., Lanza O., Vacante C. (a cura di), Acireale-Roma, Bonanno, 2004.

- Piazza G. (2008a), *Voices of the Valley, Voices of the Straits. How Protest creates Communities*, New York-Oxford, Berghahn Books.
- Piazza G. (2008b), «Tra globale e locale. L'articolazione territoriale del *Global Justice Movement* in Sicilia: i social forum locali», in *Tra diritto e società. Studi in onore di Paolo Berretta*, Maugeri M.R., Palidda R. (a cura di), Milano, Giuffrè, pp. 251-293.
- Piazza G. (2011), *From the Classrooms to the Roofs: The 2010 University Researchers Movement in Italy*, presentato alla 6<sup>th</sup> ECPR General Conference, Reykjavik, 24-27 agosto 2011.
- Ponzanesi S. (2004), «Il postcolonialismo italiano. Figlie dell'impero e letteratura meticcica», *Quaderni del '900: La letteratura postcoloniale italiana*, pp. 25-34.
- Porte S., Cavalie C. (2009), *Un nouvel art de militer. Happenings, luttes festives et actions directes*, Parigi, Éditions Alternatives.
- Portelli A., Bonomi B., Sotgia A., Viccaro U. (2006), *Città di parole. Storia orale di una periferia*, Roma, Donzelli, 2006.
- Porter D. (1981), *The Pursuit of Crime. Art and Ideology in Detective Fiction*, New Haven, Yale University Press.
- Prunesti A. (2009), *Social media e comunicazione di marketing*, Milano, Franco Angeli.
- Pujol-Tost L. (2004), «Archaeology, Museums and Virtual Reality», *Digit-hvm. Revista Digital d'Humanitats*, 6.
- Raffestin C. (1996), «Le Labyrinthe du monde», *Cahiers Vilfredo Pareto: Revue Européenne des Sciences Sociales*, XXXIV, 104, pp. 111-124.
- Regonini G. (2005), *I paradossi della democrazia deliberativa*, Milano, Working Papers, Dipartimento di Studi Sociali e Politici, Università degli Studi di Milano.
- Rete Bioregionale Italiana (a cura di) (1997), *La terra racconta*, Roma, AAM Terra Nuova.
- Ricca M. (2008a), *Dike meticcica. Rotte di diritto interculturale*, Soveria Mannelli, Rubbettino.
- Ricca M. (2008b), *Oltre Babele. Codici per una democrazia interculturale*, Bari, Dedalo.
- Rich A. (1980), «Compulsory Heterosexuality and Lesbian Existence», *Signs: Journal of Women in Culture and Society*, 5, pp. 631-690.
- Ricoeur P. (1975), *La métaphore vive*, Parigi, Seuil (ediz. italiana, *La metafora viva. Dalla retorica alla poetica per un linguaggio di rivelazione*, Milano, Jaca Book, 1981).
- Ricoeur P. (2003), *La memoria, la storia, l'oblio*, Milano, Raffaello Cortina Editore.
- Ripoll F. (2005a), «S'appropriier l'espace... ou contester son appropriation? Une vue des mouvements sociaux contemporains», *Norois. Environnement, Aménagement, Société*, 195, pp. 29-42.
- Ripoll F. (2005b), *La dimension spatiale des mouvements sociaux. Essai sur la géographie et l'action collective dans la France contemporaine à partir des mouvements de «chômeurs» et «altermondialistes»*, Thèse de doctorat, Université de Caen Basse-Normandie.
- Riva G. (2010), *I social network*, Bologna, Il Mulino.
- Rizzo F., Vignola L. (2005), *RSS. Uno standard per diffondere informazioni*, Roma, Istat.
- Roach J. (2007), «Second Life», *National Geographic News*, 4 aprile.

- Robbe F. (2007), *La démocratie participative*, Parigi, L'Harmattan.
- Rocca L. (2003), *Il territorio della rete*, Lecce, Pensa Edizioni.
- Rocca L. (2010), *Partecipare in rete. Nuove pratiche per lo sviluppo locale e la gestione del territorio*, Bologna, Il Mulino.
- Rodman M.C. (1992), «Empowering Place: Multilocality and Multivocality», *American Anthropologist*, 94, pp. 640-656.
- Rosanvallon P. (1998), *Le peuple introuvable*, Parigi, Gallimard.
- Rosanvallon P. (2006), *La contre-démocratie. La politique à l'âge de la défiance*, Parigi, Éd. du Seuil.
- Rosanvallon P. (2008), *La légitimité démocratique*, Parigi, Éd. du Seuil.
- Rose G. (2003), «On the Need to ask how, exactly, is Geography "Visual"», *Antipode*, 35, 2, pp. 212-221.
- Rossi U., Vanolo A. (2010), *Geografia politica urbana*, Roma-Bari, Laterza.
- Rossignoli N. (2010), *Informatica per i beni culturali*, Milano, Lampi di stampa.
- Rowe G., Frewer L.J. (2000), «Public Participation Methods: A Framework for Evaluation», *Science, Technology & Human Values*, XXV, 1, pp. 3-29.
- «Royal Pingdon Study, Ages of Social Network Users» (2010) (<http://www.royalpingdon.com>).
- Ruggiero V. (2000), *Movimenti nella città*, Torino, Bollati Boringhieri.
- Saglio-Yatzimirsky M.C. (2002), *Intouchable Bombay, le bidonville des travailleurs du cuir*, Parigi, CNRS Editions (Monde Indien).
- Salvadori M.L. (2009), *Democrazie senza democrazia*, Roma-Bari, Laterza.
- Salvagni S. (a cura di) (2005), *La città metropolitana policentrica*, Roma, Palombi.
- Sassoon J. (1984), «Ideologia, azione simbolica e ritualità: nuovi percorsi dei movimenti», in *Altri codici. Aree di movimento nella metropoli*, Melucci A. (a cura di), Bologna, Il Mulino, pp. 385-415.
- Scego I. (a cura di) (2005), *Italiani per vocazione*, Firenze, Cadmo.
- Scego I. (2006), «Dismatria», in *Pecore nere*, G. Kuruvilla et alii, Roma-Bari, Laterza, pp. 20-21.
- Scego I. (2008), *Oltre Babilonia*, Roma, Donzelli.
- Scego I. (2010), *La mia casa è dove sono*, Milano, Rizzoli.
- Schroer M. (2006), *Räume, Orte, Grenzen. Auf dem Weg zu einer Soziologie des Raums*, Francoforte sul Meno, Suhrkamp.
- Sclavi M. (2003), *Arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte*, Milano, Mondadori.
- Sclavi M. (2010), «Il metodo del Confronto Creativo: un upgrading della democrazia», *Riflessioni sistemiche*, 2, pp. 128-138.
- Sebastiani C. (2009), «La sfera pubblica virtuale nello spazio locale», *Partecipazione e conflitto*, 1, pp. 19-42.
- Settis S. (2010), *Paesaggio Costituzione Cemento. La battaglia per l'ambiente contro il degrado civile*, Torino, Einaudi.

- Shannon P. (2008), «The Social Network Challenge: MySpace or Facebook: How well do You know Your Audience?» (in <http://www.Veryofficialblog.com>).
- Shenk D. (1997), *Data Smog: Surviving the Information Glut*, New York, HarperCollins Publisher.
- Shutkin W.A. (2000), *The Land that could be. Environmentalism and Democracy in the 21st Century*, Cambridge-Londra, MIT.
- Simon D. (2009), «Introduction», in Alvarez (2009), pp. 1-31.
- Smari A.M. (2000), *Fiamme in paradiso*, Milano, Il Saggiatore.
- Smith D.P. (2005), «Studentification: The Gentrification Factory?», in *The New Urban Colonialism: Gentrification in a Global Context*, Atkinson R., Bridge G. (a cura di), Londra, Routledge, pp. 72-89.
- Smith N. (1979), «Toward a Theory of Gentrification. A Back to the City Movement by Capital not People», *Journal of American Planner Association*, 45, 4, pp. 538-548.
- Sommier I. (2003), *Le renouveau des mouvements contestataires: à l'heure de la mondialisation*, Parigi, Flammarion.
- Soumeillant M.-N. (2001), «La réforme du curriculum. Relier géographie et société à l'école», in Laurin, Klein, Tardi (2001), pp. 311-314.
- de Souza M.P. (2009), «Social Movements in the Face of Criminal Power. The Socio-political Fragmentation of Space and "Micro-level Warlords" as Challenges for Emancipative Urban Struggles», *City*, 13, 1, pp. 27-52.
- Spada M. (1976), *Il potere periferico. La Magliana, un quartiere in lotta per una nuova città*, Cosenza, Lerici.
- Steuer J. (1992), «Defining Virtual Reality: Dimensions determining Telepresence», *Journal of Communication*, 42, 4, pp. 73-93.
- Stockel G. (1981), *La città dell'Aquila. Il centro storico tra il 1860 e il 1960*, L'Aquila, Edizioni del Gallo Cedrone.
- Stoker G. (1998), «Governance as Theory: Five Propositions», *International Social Science Journal*, 50, 1, pp. 17-28.
- Stone D., Denham A. (2004), *Think Tank Traditions: Policy Research and the Politics of Ideas*, Manchester, Manchester University Press.
- Stuart C.A., Zonn L. (a cura di) (1994), *Place, Power, Situation, and Spectacle: A Geography of Film*, Boston, Rowman&Littlefield.
- Tabusi M. (2009), «Il lavoro sopra tutto» ([www.luogoespazio.info](http://www.luogoespazio.info)).
- Tabusi M. (2011), «Riportiamo in alto l'Università! Ricercatori e studenti sul tetto di Roma», in Maida (2011), pp. 183-194.
- Taddeo R. (2006), *Letteratura nascente. Letteratura italiana della migrazione*, Milano, Raccolta Edizioni.
- Tadié B. (2006), *Le Polar américain, la modernité et le mal*, Parigi, PUF.
- Tapscott D. (2008), *Wikinomics 2.0: La collaborazione di massa che sta cambiando il mondo*, Milano, Rizzoli.
- Tarpino A. (2008), *Geografie della memoria*, Torino, Einaudi.
- Taylor C. (1998), *Les sources du moi. La formation de l'identité moderne*, Montréal, Boréal.

- Thériault M. (2001), «Les SIG en géographie. Outil de démocratisation ou instrument élitiste?», in Laurin, Klein, Tardi (2001), pp. 93-108.
- Thrift N. (2008), *Non-Representational Theory. Space, Politics, Affect*, Londra, Routledge.
- Tinacci Mossello M. (2002), «Sviluppo rurale: territorio e ambiente», in *Sviluppo rurale: società, territorio, impresa*, Basile E., Romano D. (a cura di), Milano, Franco Angeli, pp. 70-89.
- Tochtermann K., Scharl A. (a cura di) (2007), *The Geospatial Web. How Geobrowsers, Social Software, and the Web 2.0 are shaping the Network Society*, Londra, Springer.
- Toffler A. (1987), *Le choc du futur*, Parigi, Laffont.
- Torres L., Vicente P., Basilio A. (2005), *E-Government and E-Governance Developments in EU Cities Reshaping Government Relation to Citizens*, Zaragoza, University of Zaragoza.
- Tringale M. (2004), «Ecovillaggi: cantieri per un mondo migliore», in *Terra, in campagna un'altra vita è possibile*, Calogero S. (a cura di), Milano, I libri di Terre di Mezzo, pp. 138-144.
- Troll C. (1950), *Die geografische Landschaft und ihre Erforschung. Studium Generale 3*, Heidelberg, Springer.
- Turco A. (2010a), *Configurazioni della territorialità*, Milano, Franco Angeli.
- Turco A. (2010b), *Governance ambientale e sviluppo locale in Africa*, Milano, Franco Angeli.
- Turner F. (2006), *From Counterculture to Cyberculture: Stewart Brand, the Whole Earth Network, and the Rise of Digital Utopianism*, Chicago, University of Chicago Press.
- Turner V. (1974), *Drama, Field and Metaphors*, Ithaca, Cornell University Press.
- Turner V. (1986), *The Anthropology of Performance*, New York, PAJ Publications.
- Tursi A. (2011), *Blog, Facebook, Wikileaks. Ripensare la sfera pubblica*, Milano-Udine, Mimesis.
- Université de Sherbrooke (2004), *Développer la cyberdémocratie*, Rapport de recherche.
- Valentine G. (1989), «The Geography of Women's Fear», *Area*, 21, 4, pp. 385-390.
- Valentine G. (1993), «(Hetero)sexing Space: Lesbian Perceptions and Experiences of everyday Spaces», *Environment and Planning D: Society and Space*, 11, pp. 395-413.
- Vallega A. (2003), *Geografia culturale. Luoghi, spazi, simboli*, Torino, UTET.
- Vallega A. (2004), *Le grammatiche della geografia*, Bologna, Pàtron.
- Vallerani F., Varotto M. (a cura di) (2005), *Il grigio oltre le siepi. Geografie smarrite e racconti del disagio in Veneto*, Venezia, Nuova Dimensione.
- Varotto M. (in corso di stampa), «Geografie del declino civico? Il fenomeno dei comitati spontanei in Veneto», *Bollettino della Società Geografica Italiana*.
- Varotto M., Visentin L.F. (2008), «Comitati locali e criticità ambientali in Veneto: l'evoluzione del fenomeno negli ultimi dieci anni», *Ambiente Risorse Salute*, 116, pp. 9-17.
- Vedel T. (2003), «L'idée de démocratie électronique: origines, visions, questions», in *Le désenchantement démocratique*, Perrineau P. (a cura di), La Tour d'Aigues, Editions du l'Aube, pp. 243-266.

- Velho G. (1994), *Projecto e Metamorfose. Antropologia das Sociedades Complexas*, Rio de Janeiro, ZAHAR Editor.
- Venditti E. (1990), *Le catacombe di Generosa alla Magliana*, Roma, Tipolitografia Trullo.
- Venditti E. (1992), *La Via Portuense e il suo territorio. Tra leggenda, storia e archeologia*, Roma, Tipolitografia Trullo.
- Venditti E. (2005), *Le memorie degli Arvali alla Magliana*, II ed., Roma, Municipio XV Arvalia-Portuense.
- Vernet M. (2009), «*Touche pas au grisbi*, film épatant: argot, dernier cri et revendication nationale», in *Policiers et criminels: un genre populaire européen sur grand et petit écrans*, Moine R., Rollet B., Sellier G. (a cura di), Parigi, L'Harmattan (Champs visuels), pp. 57-73.
- Veschambre V. (2008), *Traces et mémoires urbaines: enjeux sociaux de la patrimonialisation et de la démolition*, Rennes, PUR.
- Vietti F. (a cura di) (2008), *Torino è casa nostra*, Napoli, Mangrovie.
- Villalobos O. (2003), «Comunicación y poder, la construcción de ciudadanía en Venezuela en la era de los medios», in *Venezuela: horizonte democrático en el siglo XXI*, Romero Salazar A. (a cura di), Buenos Aires, Libros en red, Sociedad Zuliana de Sociología, pp. 237-258.
- Virilio P. (1995), «Vitesse et information. Alerte dans le cyberspace!», *Le Monde Diplomatique*, agosto, p. 28 (<http://www.monde-diplomatique.fr/1995/08/VIRILIO/1709.html>).
- Virno P. (2002), *Grammatica della moltitudine. Per una analisi delle forme di vita contemporanee*, Roma, Derive Approdi.
- Vitale T. (2007), «Le tensioni tra partecipazione e rappresentanza e i dilemmi dell'azione collettiva nelle mobilitazioni locali», in *In nome di chi? Partecipazione e rappresentanza nelle mobilitazioni locali*, Vitale T. (a cura di), Milano, Franco Angeli, pp. 9-40.
- Vivere insieme, il libro delle comuni* (1974), Roma, Arcana editrice («Situazioni», 8).
- Volontà, rivista mensile del movimento anarchico* (1989), 3.
- Vultaggio M., Guangyu H. (1994), *Sistemi di posizionamento a copertura globale - sistema omega, sistema satellitare GPS, sistema satellitare GLONASS*, Napoli, Istituto di navigazione G. Simeo, Cattedra di Navigazione.
- Watts D. (2003), *Six Degrees: The Science of a Connected Age*, New York, W.W. Norton & Company.
- Web 2.0 e pubblica amministrazione* (2010), Bologna, Regione Emilia-Romagna.
- Weisbrot M., Ruttenberg T. (2010), *Television in Venezuela: Who dominate the Media?*, Washington, Center for Economic and Policy Research.
- Werlen B. (2000), *Sozialgeographie. Eine Einführung*, Berna-Stoccarda-Vienna, Haupt.
- Werlen B. (2008), «La geografia sociale di lingua tedesca», in Loda (2008), pp. 65-80.
- Whatmore S.J. (2002), *Hybrid Geographies*, Londra, Sage.
- White M. (2010), «Clicktivism is ruining Leftist Activism», *The Guardian*, 12 agosto 2010 (<http://www.guardian.co.uk/commentisfree/2010/aug/12/clicktivism-ruining-leftist-activism>).

- Wiegman R. (2006), «Interchanges: Heteronormativity and the Desire for Gender», *Feminist Theory*, 7, 1, pp. 89-103.
- Willis S., Campbell H. (2004), «The Chestnut Economy: The Praxis of Neo-Peasantry in Rural France», *Sociologia Ruralis*, 44, 3, pp. 317-331.
- Winckler M. (2002), *Les miroirs de la vie: Histoire des séries américaines*, Parigi, Le Passage.
- Witting M. (2007), *La pensée straight*, Parigi, Éditions Amsterdam.
- Wurman S. (1997), *Information Architects*, New York, Graphis.
- Yi-Fu Tuan (1977), *Topophilia. Study of Environmental Perception, Attitudes and Values*, New York, Columbia.
- Zamparutti A. (a cura di) (2000), «Difendere l'ambiente nel Veneto: conflitti e comitati locali», *Osservatorio Veneto* 6/2000, Verona, Cierre.
- Zolo D. (1989), *La democrazia difficile*, Roma, Editori Riuniti.
- Zoppi M. (2007), *Beni culturali e comunità locali*, Milano, Mondadori Electa.
- Zuanelli E. (a cura di) (1995), *Comunicazione istituzionale e linguaggio dell'Amministrazione pubblica*, Roma, Società Generale d'Informatica.

<http://www.aamterranuova.it>

<http://www.archives.lesoir.be>

<http://www.airoots.urbz.net> (Airoots)

<http://www.cafe.edu/genres/n-polar.html>

<http://www.canal-u.tv> (videoteca digitale dell'insegnamento superiore francese)

[http://www.cepr.net/documents/publications/2010\\_12\\_venezuela\\_media.pdf](http://www.cepr.net/documents/publications/2010_12_venezuela_media.pdf)

<http://www.claudio-corti.com>

<http://www.communicationvillageblog.com>

<http://www.conatel.gob.ve>

<http://www.dharavi.org> (Dharavi.org)

<http://www.didael.it>

<http://www.electronicbookreview.com/thread/critica/ecologies/lexical>

<http://www.emomapper.com>

<http://www.ewf.urbz.net/> (Mumbai Eastern Waterfront)

[http://www.fr.wikipedia.org/wiki/Flux\\_RSS](http://www.fr.wikipedia.org/wiki/Flux_RSS) (les flux RSS)

[http://www.fr.wikipedia.org/wiki/Open\\_Archives\\_Initiative\\_Protocol\\_for\\_Metadata\\_Harvesting](http://www.fr.wikipedia.org/wiki/Open_Archives_Initiative_Protocol_for_Metadata_Harvesting) (OAI-PMH)

<http://www.gen-europe.org>

<http://www.bbo.com/the-wire>

<http://www.histoiredesmedias.com/La-mediatisation-des-chercheurs-en.html> (presentazione della tesi di Caroline Lensing-Hebben, 11/12/2010, *La médiatisation des chercheurs en sciences sociales: éthique professionnelle contre emprise médiatique*)

<http://www.ilsole24ore.com>  
<http://www.internet-impact.fr>  
<http://www.internetworldstats.com>  
[http://www.journaldunet.com/cc/02\\_equipement/equip\\_pc\\_mde.shtml](http://www.journaldunet.com/cc/02_equipement/equip_pc_mde.shtml)  
<http://www.larepubblica.it>  
<http://www.lefigaro.fr/assets/pdf/TV.pdf>  
<http://www.maharashtra.gov.in> (sito ufficiale del Governo del Maharashtra)  
<http://www.mappaecovillaggi.it>  
[http://www.ngosindia.com/resources/ngo\\_registration.php](http://www.ngosindia.com/resources/ngo_registration.php) (portale ufficiale delle ONG in India)  
<http://www.periscopepost.com/2011/03/midsomer-murders-and-the-all-white-english-village/>  
<http://www.planetoscope.com/cartes-statistiques.php>  
<http://www.royalpingdon.com>  
<http://www.rsf.org>  
<http://www.tge-adonis.fr/>, <http://www.rechercheisidore.fr/> (accesso unificato ai dati e documenti digitali delle scienze umane e sociali)  
<http://www.turismoeconsigli.com>  
<http://www.unicaen.fr/recherche/mrsh/forge> («La forge numérique», spazio digitale delle produzioni multimediali della MRSH dell'Univeristé de Caen Basse-Normandie)  
<http://www.universites-numeriques.fr/fr> (portale delle università digitali tematiche del Ministère de l'Enseignement supérieur et de la Recherche, Francia)  
<http://www.urbanology.org> (Urbanology)  
<http://www.urbantypphoon.com/mumbai.htm> (Urban Typhoon)  
<http://www.urbz.net> (URBZ)  
<http://www.vibrisebollettino.net>  
<http://www.vincos.it/world-map-of-social-networks/>  
<http://www.viverealtrimenti.com>  
<http://www.wbaiubai.com>  
<http://www.wtmlondon.com>  
<http://www.web2summit.com>